RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Denominazione Emittente:
UniCredit S.p.A.

Sito Web:
www.unicreditgroup.eu

Esercizio a cui si riferisce la Relazione:
1° gennaio 2011/31 dicembre 2011

Data di approvazione della Relazione:
27 marzo 2012

INDICE

GLOSSARIO 4

1. PROFILO DELL'EMITTENTE 5

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, TUF) 7

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF) 7

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF) 8

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF) 8

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF) 10

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF) 10

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF) 11

In caso affermativo, descrivere le restrizioni, i sistemi in essere e i titoli cui questi si riferiscono 11

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF) 11

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF) 11

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF) 12

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.) 13

3. COMPLIANCE *(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)* 14

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 15

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF) 15

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) 17

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d),TUF) 20

4.4. ORGANI DELEGATI 24

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI 29

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI 29

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR 30

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE 32

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO *(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)* 33

7. COMITATO PER LE NOMINE 34

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE 37

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI 38

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO 39

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 44

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 49

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO 51

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001 53

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE 54

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI 54

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 55

13. NOMINA DEI SINDACI 57

14. SINDACI *(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)* 58
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI ……..... 62
16. ASSEMBLEE *(ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)* 64
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO *(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)* 67
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO …… 68

TABELLE:

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari: ……... 69
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati ….……... 73
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale ……..…..……... 77

ALLEGATO:

Incarichi ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ……...…… 78

GLOSSARIO

Cod. Civ./ c.c.: il codice civile.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi al Codice del 2006.

Codice 2011/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A..

Emittente: UniCredit S.p.A. (anche definito nella Relazione come "UniCredit" o "Società").

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 16191 del 2007 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari/Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

UniCredit è una società emittente titoli quotati sui mercati regolamentati di Milano, Francoforte e Varsavia e assolve, pertanto, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati.

UniCredit adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di 2 organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione dell'impresa, ed il Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione. La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data del 27 marzo 2012 il numero di consiglieri è di 20. La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scadrà alla data della prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2011.

Il Collegio Sindacale, composto da cinque Sindaci effettivi e due supplenti, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010 e scadrà alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2012.

Il quadro complessivo della "*corporate governance*" di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri *stakeholder*, è stato definito tenendo presenti le norme vigenti e le raccomandazioni contenute nel Codice. Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, indica le *best practice* in materia di governo societario raccomandate dal Comitato per la *Corporate Governance* alle società quotate, da applicarsi secondo il principio del *comply or explain* che richiede di spiegare le ragioni dell'eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi. Si ricorda, inoltre, che UniCredit – in quanto Banca – è soggetta alle previsioni dettate dalla Banca d'Italia con le proprie Disposizioni di Vigilanza e, con riferimento al tema della corporate governance, alla specifica normativa delle "*Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*" pubblicate nel 2008 ed alle successive disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate nel gennaio 2012.

Sin dal 2001 UniCredit redige annualmente e presenta ai propri azionisti la "Relazione sul governo societario" mediante la predisposizione di apposita relazione destinata ai propri soci, agli investitori anche istituzionali nonché a Borsa Italiana per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di *Corporate Governance*.

Nell'ambito della continua evoluzione della normativa (comunitaria e nazionale) nonché, in generale, della *best practice* internazionale, Borsa Italiana ha deciso di procedere ad un aggiornamento dei principi di *corporate governance* che nel marzo 2006 ha portato all'emanazione di una nuova versione del Codice di Autodisciplina.

Nel marzo 2010, il Comitato per la *Corporate Governance*, promosso dalla Borsa Italiana, ha approvato un nuovo testo delle raccomandazioni del Codice relative alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche in considerazione delle raccomandazioni formulate sulla materia dalla Commissione Europea nel 2009.

Nel dicembre 2011 il Comitato per la *Corporate Governance* ha apportato significative innovazioni al testo del Codice per tenere conto dei numerosi interventi normativi che avevano reso obsolete alcune sue raccomandazioni e per adeguarlo all'evoluzione della *best practice* nazionale e internazionale. In tale ambito ha, in particolare, tenuto conto, da un punto di vista "soggettivo", dell'esigenza di graduarne maggiormente l'applicazione rispetto alle dimensioni delle società quotate, e, da un punto di vista "oggettivo", dell'obiettivo di rafforzare la centralità dell'azione del Consiglio di Amministrazione e della sua componente "indipendente", nonché di razionalizzare il sistema dei controlli. Gli emittenti sono stati invitati ad applicare tali modifiche entro la fine

dell'esercizio che inizia nel 2012, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo.

Al fine di agevolare l'informativa delle società circa la propria struttura di *governance* e consentire al mercato una migliore comparazione del grado di adesione al Codice da parte di ciascuna società quotata, Borsa Italiana ha pubblicato dal 2008 un format di Relazione sul Governo Societario, da ultimo aggiornato nel febbraio 2012, il cui utilizzo è facoltativo. A partire dalla redazione della propria Relazione sul governo societario relativa all'esercizio 2007 UniCredit ha già tenuto conto delle indicazioni di cui al predetto format.

Alla luce delle previsioni contenute nella versione del Codice pubblicata nel marzo 2006 ed aggiornata nel marzo 2010 e sulla base dell'ultimo format fornito dalla Borsa Italiana si è predisposta la presente Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di UniCredit, redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF. Al riguardo, si precisa che le singole previsioni del format della Borsa Italiana sono state riportate nel testo ed evidenziate su sfondo di colore giallo.

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 27 marzo 2012 viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla Gestione sul sito web dell'Emittente.

Le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, TUF)

alla data del 31/12/2011

a) Struttura del capitale sociale (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera a), TUF)

INDICARE L'AMMONTARE IN EURO DEL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO.
INDICARE LE CATEGORIE DI AZIONI CHE COMPONGONO IL CAPITALE SOCIALE COMPILANDO LA TABELLA 1, RIPORTATA IN APPENDICE.

Il capitale sociale di UniCredit è suddiviso in azioni ordinarie ed in azioni di risparmio. Non sono state emesse ulteriori categorie di azioni, strumenti partecipativi, obbligazioni convertibili o scambiabili.

Informazioni dettagliate sulla composizione del capitale sociale di UniCredit sono riportate nella Tabella 1 "Informazioni sugli assetti proprietari" in appendice alla presente Relazione.

Premesso che il capitale sociale sottoscritto e versato alla data del 31 dicembre 2011 era pari ad Euro 12.148.463.316,00, l'Assemblea straordinaria degli azionisti di UniCredit del 15 dicembre 2011 ha approvato:

1. l'aumento del capitale sociale a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per un importo di nominali Euro 2.499.217.969,50, tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione", da eseguirsi mediante aumento del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio esistenti;

2. l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio UniCredit e l'introduzione di un parametro numerico fisso di riferimento pari ad Euro 0,63 in luogo del valore nominale unitario, al fine di determinare il dividendo spettante alle azioni ordinarie e di risparmio nonché di non pregiudicare misura e caratteristiche dei privilegi che assistono le azioni di risparmio;

3. l'aumento di capitale sociale in opzione da liberarsi mediante conferimento in denaro per un importo massimo complessivo di Euro 7,5 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi entro il 30 giugno 2012, in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie e a quelli portatori di azioni di risparmio della Società, ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma, del Codice Civile;

4. il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio UniCredit nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio, avente godimento regolare, ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti, previo annullamento di azioni ordinarie e di risparmio nel numero minimo necessario a consentire la quadratura complessiva dell'operazione;

5. la previsione della facoltà di distribuire l'utile di esercizio anche mediante azioni della Società al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di proporre agli azionisti ordinari e di risparmio di ricevere un dividendo in denaro o in azioni ordinarie della Società oppure misto, a scelta del percettore (c.d. scrip dividend).

Con efficacia dal 27 dicembre 2011 è stata data esecuzione all'operazione di raggruppamento delle azioni, con conseguente modifica ad Euro 6,3 del parametro numerico fisso di riferimento per il calcolo del dividendo spettante alle azioni ordinarie e di risparmio nonché del privilegio sul dividendo spettante alle azioni di risparmio stesse.

In data 4 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di emettere massime n. 3.859.602.938 azioni ordinarie di nuova emissione, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di Euro 1,943 per azione nel rapporto di n. 2 azioni di nuova emissione per ogni azione ordinaria e/o di risparmio posseduta, per un controvalore massimo complessivo pari ad Euro 7.499.208.508,53.

Il predetto aumento di capitale a pagamento è stato perfezionato il 14 febbraio 2012. Pertanto, alla data del 27 marzo 2012 il capitale sociale di UniCredit è di Euro 19.647.671.824,53 interamente sottoscritto e versato, diviso in n. 5.789.452.007 azioni, di cui 5.787.028.109 azioni ordinarie e numero 2.423.898 azioni di risparmio.

INDICARE, SE EMESSI, ALTRI STRUMENTI FINANZIARI CHE ATTRIBUISCONO IL DIRITTO DI SOTTOSCRIVERE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE, COMPILANDO LA TABELLA 1.

Le informazioni sui warrant emessi a servizio dei piani di incentivazione per il personale direttivo e per i dipendenti del Gruppo UniCredit sono riportate nella Tabella 1" Informazioni sugli assetti proprietari" in appendice alla presente Relazione. L'esercizio di tali warrant conferisce il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione. Al riguardo si fa rinvio alla "Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa al bilancio to[1],ai documenti informativi[2] predisposti ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti CONSOB ed alla relazione sulla remunerazione[3] predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84 *quater* del Regolamento Emittenti CONSOB.

Per completezza, si informa che nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria di UniCredit il 14 novembre 2008, n. 967.564.061 azioni ordinarie sottoscritte da Mediobanca in esecuzione del contratto di garanzia stipulato con UniCredit S.p.A. sono state poste dalla stessa come sottostante dell'emissione di strumenti finanziari *Convertible and Subordinated Hybrid Equity-linked Securities* ("CASHES") di durata corrispondente alla durata societaria residua di UniCredit, anch'essi integralmente sottoscritti da investitori istituzionali. Su tali azioni, Mediobanca ha costituito un diritto di usufrutto in favore della Società, rimanendo nuda proprietaria delle medesime. Tali azioni alla data di approvazione della presente relazione sono 96.756.406.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera b), TUF)

INDICARE SE ESISTONO RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI, QUALI AD ESEMPIO LIMITI AL POSSESSO DI TITOLI O LA NECESSITÀ DI OTTENERE IL GRADIMENTO DA PARTE DELL'EMITTENTE O DI ALTRI POSSESSORI DI TITOLI.
IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE TALI RESTRIZIONI E I TITOLI CUI QUESTE SI RIFERISCONO.

Alla data di approvazione della Relazione non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli, fermo restando la destinazione al servizio dei CASHES delle n. 96.756.406 azioni ordinarie di cui Mediobanca ha la nuda proprietà (cfr. precedente paragrafo a).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera c), TUF)

INDICARE LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE, DIRETTE O INDIRETTE, AD ESEMPIO TRAMITE STRUTTURE PIRAMIDALI O DI PARTECIPAZIONE INCROCIATA, SECONDO QUANTO RISULTA DALLE COMUNICAZIONI EFFETTUATE AI SENSI DELL'ART. 120 TUF, COMPILANDO LA TABELLA 1:

Le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale al 31 dicembre 2011 sono indicate nella Tabella n. 1 "Informazioni sugli assetti proprietari" in appendice alla presente Relazione.

[1] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il bilancio della società
http://www.unicreditgroup.eu/it/Investors/financial_reports.htm

[2] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili i documenti informativi
http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Equity_based_compensation.htm

[3] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile la relazione sulla remunerazione
http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Shareholder_meetings.htm;
http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/corporate_governance_report.htm

Vengono di seguito indicate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale quali risultano dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF pervenute successivamente al perfezionamento in data 14 febbraio 2012 dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria di UniCredit del 15 dicembre 2011.

Dichiarante	**Azionista diretto**	**Quota % su capitale ordinario**	**Quota % su capitale votante**
International Petroleum Investment Company	Aabar Luxembourg S.A.R.L.	**6,501%**	**6,501%**
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	**3,534%**	**3,534%**
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (1)	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	**3,345%**	**3,345%**
BlackRock Investment Management (UK) Limited		**3,106%**	**3.106%**
	BlackRock Institutional Trust Company, N.A.	*0,950%*	*0,950%*
	BlackRock Asset Management Ireland Limited	*0,372%*	*0,372%*
	BlackRock Fund Advisors	*0,369%*	*0,369%*
	BlackRock Asset Management Deutschland AG	*0,314%*	*0,314%*
	BlackRock Life Limited	*0,210%*	*0,210%*
	BlackRock Advisors (UK) Limited	*0,209%*	*0,209%*
	BlackRock (Luxembourg) SA	*0,154%*	*0,154%*
	BlackRock Investment Management LLC	*0,133%*	*0,133%*
	BlackRock Asset Management Japan Limited	*0,120%*	*0,120%*
	BlackRock Fund Managers Limited	*0,117%*	*0,117%*
	BlackRock Investment Management (UK) Limited	*0,059%*	*0,059%*
	BlackRock Asset Management Canada Limited	*0,022%*	*0,022%*
	BlackRock (Netherlands) B.V.	*0,019%*	*0,019%*
	BlackRock Asset Management Australia Limited	*0,017%*	*0,017%*
	BlackRock Financial Management, INC	*0,015%*	*0,015%*
	BlackRock Advisors, LLC	*0,014%*	*0,014%*
	BlackRock International Limited	*0,007%*	*0,007%*
	BlackRock Investment Management (Australia) Limited	*0,005%*	*0,005%*

Carimonte Holding S.p.A.	Carimonte Holding S.p.A.	**2,997%**	**2,997%**
Capital Research and Management Company		**2,732%**	**2,732%**
	EuropeanPacific Growth Fund	*2,210%*	*2,210%*
	diritto di voto a titolo di gestione discrezionale del risparmio	*0,522%*	*0,522%*
Allianz SE		**2,016%**	**2,016%**
	Allianz S.p.A.	*1,192%*	*1,192%*
	Allianz Finance IV Luxembourg SARL	*0,728%*	*0,728%*
	Allianz VIE SA	*0,046%*	*0,046%*
	RB Vita S.p.A.	*0,029%*	*0,029%*
	Allianz IARD SA	*0,016%*	*0,016%*
	Arcalis SA	*0,002%*	*0,002%*
	Allianz Belgium SA	*0,001%*	*0,001%*
	Allianz Life Luxembourg SA	*0,001%*	*0,001%*
	Generation VIE SA	*0,001%*	*0,001%*
Central Bank of Libya (*)		**4,988%**	**4,988%**
	Central Bank of Libya	*4,460%*	*4,460%*
	Libyan Foreign Bank	*0,528%*	*0,528%*

(1) E' inoltre prestatore per: 29.534.856 azioni ordinarie, 0,510%.

(*) Le quote partecipative e le percentuali di possesso relative ai soggetti contrassegnati da asterisco sono riferite - in attesa di eventuali comunicazioni da parte degli interessati - all'ammontare del capitale sociale precedente al perfezionamento dell'aumento.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera d), TUF)

INDICARE SE SONO STATI EMESSI TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO.
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE, SE NOTI, I POSSESSORI DI TALI TITOLI E FORNIRE UNA DESCRIZIONE DEI DIRITTI.
ILLUSTRARE L'ESISTENZA DI EVENTUALI POTERI SPECIALI (AD ESEMPIO QUELLI DI CUI ALLA LEGGE 474/94).

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera e), TUF)

DESCRIVERE IL MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO PREVISTO IN UN EVENTUALE SISTEMA DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI, QUANDO IL DIRITTO DI VOTO NON È ESERCITATO DIRETTAMENTE DA QUESTI ULTIMI.

Non risulta un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti in cui il diritto di voto sia esercitato da rappresentanti degli stessi.

f) Restrizioni al diritto di voto (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera f), TUF)

INDICARE SE ESISTONO RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO, AD ESEMPIO LIMITAZIONI DEI DIRITTI DI VOTO AD UNA DETERMINATA PERCENTUALE O AD UN CERTO NUMERO DI VOTI, TERMINI IMPOSTI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO O SISTEMI IN CUI, CON LA COOPERAZIONE DELL'EMITTENTE, I DIRITTI FINANZIARI CONNESSI AI TITOLI SONO SEPARATI DAL POSSESSO DI TITOLI.
IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE LE RESTRIZIONI E I SISTEMI IN ESSERE E I TITOLI CUI QUESTI SI RIFERISCONO.[4]

L'art. 5 dello Statuto Sociale prevede che nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni della Società superiore al cinque per cento del capitale sociale avente diritto a voto. A tal fine si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Sono inoltre prive di voto n. 96.756.406 azioni ordinarie UniCredit sottoscritte da Mediobanca in esecuzione del contratto di garanzia stipulato con UniCredit S.p.A. e poste al servizio dei CASHES, sulle quali quest'ultima ha costituito un diritto di usufrutto a favore di UniCredit (cfr. precedente paragrafo a).

g) Accordi tra azionisti (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera g), TUF)

DESCRIVERE EVENTUALI ACCORDI TRA AZIONISTI CHE SONO NOTI ALL'EMITTENTE AI SENSI DELL'ART. 122 TUF.

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (*ex* artt. 104, comma 1 *ter*, e 104 *bis*, comma 1, TUF)

INDICARE SE L'EMITTENTE O UNA SUA CONTROLLATA HA STIPULATO ACCORDI SIGNIFICATIVI CHE ACQUISTANO EFFICACIA, SONO MODIFICATI O SI ESTINGUONO IN CASO DI CAMBIAMENTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ CONTRAENTE.
IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE GLI EFFETTI DI TALI ACCORDI, SALVO CHE LA LORO NATURA NON SIA TALE PER CUI LA LORO DIVULGAZIONE ARRECHEREBBE GRAVE PREGIUDIZIO ALL'EMITTENTE (TALE DEROGA NON SI APPLICA QUANDO L'EMITTENTE HA L'OBBLIGO SPECIFICO DI DIVULGARE TALI INFORMAZIONI SULLA BASE DI ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE).

Ricordato che UniCredit S.p.A. non è società assoggettata al controllo, come normativamente individuato, di alcun azionista né è oggetto di alcun patto parasociale, si fa presente che UniCredit ha stipulato il seguente accordo, da ritenersi significativo ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF: patto parasociale avente ad oggetto Mediobanca S.p.A.. Si tratta di un accordo di blocco avente la finali-

[4] Relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto si rinvia anche alle informazioni richieste dalla Sezione 16 del presente format.

tà di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca, nonché la rappresentatività degli organi di gestione, a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale di tale Istituto.

L'art. 5 del patto prevede che "*Il Presidente del Comitato qualora abbia notizia di mutamenti sostanziali nella struttura di controllo di un partecipante provvederà agli accertamenti del caso presso il partecipante stesso. Il Comitato prenderà in esame i risultati di tali accertamenti e deciderà se richiedere al partecipante – che con la sottoscrizione del presente Accordo si obbliga – di cedere l'intera sua partecipazione vincolata pro quota agli altri partecipanti al gruppo di appartenenza (fermo restando il limite di possesso di cui sopra). Per le azioni non collocate si procederà come previsto al punto 4.*".

Nessuna controllata di UniCredit ha stipulato accordi da ritenersi significativi ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF.

IN MATERIA DI OPA:
- INDICARE SE E IN CHE MISURA LO STATUTO DELL'EMITTENTE DEROGA ALLE DISPOSIZIONI SULLA *PASSIVITY RULE* PREVISTE DALL'ART. 104, COMMI 1 E 2, DEL TUF;
- INDICARE SE LO STATUTO DELL'EMITTENTE PREVEDE L'APPLICAZIONE DELLE REGOLE DI NEUTRALIZZAZIONE CONTEMPLATE DALL'ART. 104-BIS, COMMI 2 E 3, DEL TUF.

Lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, salvo quanto indicato al precedente paragrafo f).

Lo Statuto non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera m), TUF)

INDICARE SE IL CONSIGLIO È STATO DELEGATO AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE AI SENSI DELL'ART. 2443 DEL COD. CIV. O PUÒ EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI.
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IN MANIERA SINTETICA I POTERI ATTRIBUITI AL CONSIGLIO (PRECISANDO SE LE DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE PREVEDONO O ESCLUDONO IL DIRITTO DI OPZIONE).

Il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe dall'Assemblea dei Soci per effettuare aumenti di capitale, con esclusione del diritto di opzione, sia a pagamento che a titolo gratuito, finalizzati all'esecuzione dei Piani di Incentivazione riservati al personale del Gruppo UniCredit (vd. art. 6 dello Statuto).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto delega dall'Assemblea dei Soci per effettuare un aumento di capitale, senza esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 1, 2 e 3, del Cod. Civ., per un importo complessivo massimo di nominali Euro 525.000.000 da destinarsi al servizio di eventuali operazioni di acquisizione da parte di UniCredit (vd. art. 6 dello Statuto).

INDICARE SE L'ASSEMBLEA HA AUTORIZZATO L'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE AI SENSI DEGLI ARTT. 2357 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE.
IN CASO AFFERMATIVO, RIPORTARE LE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLA DELIBERA DI AUTORIZZAZIONE E IL NUMERO DI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

Al 27 marzo 2012 l'Assemblea di UniCredit non ha deliberato autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie. Le azioni proprie in rimanenza alla chiusura dell'Esercizio risultano pari a n. 47.600.

l) Attività di direzione e coordinamento (*ex* art. 2497 e ss. c.c.)

INDICARE SE L'EMITTENTE È SOGGETTO AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART. 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE PRECISANDO IL SOGGETTO CHE ESERCITA TALE ATTIVITÀ.
SE L'EMITTENTE, PUR ESSENDO CONTROLLATO DA ALTRE SOCIETÀ, NON RITIENE DI ESSERE SOGGETTO AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO, INDICARE LE RAGIONI DI TALE VALUTAZIONE (ART. 37, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO MERCATI CONSOB).

UniCredit non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

*** * ***

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera i) del TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori … che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) nonché le informazioni delle sezioni della Relazione dedicate al Comitato per la remunerazione (Sez. 8) ed alla remunerazione degli Amministratori (Sez. 9) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti CONSOB.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera l) del TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori … nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva")* sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1.)

3. COMPLIANCE (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

DICHIARARE SE L'EMITTENTE HA ADERITO AL CODICE OVVERO AD ALTRI CODICI DI AUTODISCIPLINA DIVERSI DA QUELLO PROMOSSO DA BORSA ITALIANA. IN TAL CASO INDICARE QUALE.
IN CASO DI ADESIONE AL CODICE INDICARE CHE ESSO È ACCESSIBILE AL PUBBLICO SUL SITO WEB DI BORSA ITALIANA (WWW.BORSAITALIANA.IT).

UniCredit adotta il Codice promosso da Borsa Italiana fin dal 2001. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione in data 19 dicembre 2006 alla versione del Codice promosso da Borsa Italiana nel marzo 2006 e in data 16 dicembre 2011 alla nuova versione del Codice pubblicata nel dicembre 2011. Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

INDICARE SE L'EMITTENTE O SUE CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA SONO SOGGETTI A DISPOSIZIONI DI LEGGE NON ITALIANE CHE INFLUENZANO LA STRUTTURA DI *CORPORATE GOVERNANCE* DELL'EMITTENTE.
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE NELLE SINGOLE SEZIONI INTERESSATE DELLA RELAZIONE COME TALI DISPOSIZIONI INFLUISCONO.

La struttura di *corporate governance* di UniCredit non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), TUF)

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, NONCHÉ ALLA MODIFICA DELLO STATUTO, SE DIVERSE DA QUELLE LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI APPLICABILI IN VIA SUPPLETIVA.

In ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Legge 262/05 in materia di nomina dei componenti degli organi di amministrazione, l'Assemblea dei Soci della Società del maggio 2007 ha stabilito che la nomina degli Amministratori avvenga mediante il meccanismo del voto di lista (al riguardo si fa rimando all'art. 20 dello Statuto Sociale disponibile sul sito web di UniCredit[5]).

Tale meccanismo prevede che dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soggetti legittimati vengono tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – tanti Amministratori pari al numero dei consiglieri da eleggere diminuito di 1, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri inferiore o pari a 20, oppure diminuito di 2, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri superiore a 20. I restanti Amministratori sono tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza. Nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei consiglieri da eleggere, i restanti consiglieri saranno tratti dalle ulteriori liste di minoranza che risultano via via più votate sempre secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle liste stesse. Quando, pur avendo seguito il suddetto criterio, non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti stabilito, gli Amministratori contraddistinti in ciascuna lista dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi i requisiti richiesti e tratti dalla medesima lista. Nel caso non sia possibile la sostituzione degli Amministratori privi dei predetti requisiti con candidati tratti dalla medesima lista, gli stessi sono sostituiti dai candidati in possesso di tali requisiti tratti dalle liste di minoranza via via più votate secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse.

In caso di morte, rinuncia, decadenza, mancanza per qualsiasi motivo di un Amministratore o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti di onorabilità o professionalità di alcuno degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione può provvedere a cooptare un Amministratore rispettando il principio di rappresentanza delle minoranze. In caso venga meno per qualsiasi motivo il numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione secondo i criteri indicati al precedente periodo.

UniCredit ha previsto che il deposito delle liste dei candidati alla carica di Amministratore presso la Sede Sociale o la Direzione Generale avvenga in linea con le disposizioni dell'art. 147-*ter* del TUF entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio. Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Con riferimento invece alla percentuale di capitale sociale necessaria per presentare la lista, l'art. 20, comma 6, dello Statuto fissa la stessa nello 0,5% del capitale sociale, in linea con le previsioni dell'art. 144-*quater*, lett. a), del Regolamento Emittenti CONSOB.

In aggiunta alle disposizioni della normativa vigente, UniCredit ha stabilito che almeno tre Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dal TUF, e almeno cinque Amministratori devono possedere gli ulteriori requisiti di indipendenza indicati dal Codice.

[5] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile lo Statuto Sociale
http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Articles_of_Association.htm

I requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF, e quelli previsti dal Codice possono cumularsi nella stessa persona.

Non sono previste particolari norme, differenti da quelle di legge, per le modifiche statutarie.

In ottemperanza a quanto prescritto dalle disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 ed in linea con le previsioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha altresì definito la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all'organo amministrativo.

Relativamente alla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio ed al profilo dei candidati alla carica di Amministratore si rinvia al documento[6] "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A." pubblicato sul sito Internet della Società nonché alle informazioni al riguardo fornite nella Sezione 4.3 "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" che segue.

Piani di successione

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO SE ADOTTARE UN PIANO PER LA SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI (CRITERIO 5.C.2. DEL CODICE 2011).
SE IL CONSIGLIO HA ADOTTATO TALE PIANO, DARNE INFORMATIVA SPECIFICANDO:
- SE IL PIANO PREVEDE APPOSITI MECCANISMI IN CASO DI SOSTITUZIONE ANTICIPATA RISPETTO ALL'ORDINARIA SCADENZA DALLA CARICA;
- GLI ORGANI SOCIALI E I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO, NONCHÉ
- LE MODALITÀ E I TEMPI CON CUI IL PIANO È EVENTUALMENTE SOGGETTO A REVISIONE (COMMENTO ART. 5 DEL CODICE 2011)

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011 ed a quanto previsto nel criterio applicativo 5.C.2 della versione del dicembre 2011 del Codice di Autodisciplina, si precisa quanto segue:

- in merito all'esistenza di un processo strutturato per la successione degli Amministratori esecutivi, dal 2006, UniCredit ha in essere un processo strutturato per lo sviluppo e la gestione della successione degli *Executive* del Gruppo, c.d. "*Executive Development Plan*", che riguarda tutta la Dirigenza del Gruppo fino alla posizione di Amministratore Delegato. In particolare l'*Executive Development Plan* è un processo annuale di valutazione delle prestazioni e del potenziale, basato sul modello di competenze del Gruppo, mirato a favorire la crescita professionale dei Leader del Gruppo e assicurarne la sostenibilità tramite l'individuazione di successori a breve e a medio termine per tutte le posizioni manageriali chiave. Nell'ultima edizione (2011), l'*Executive Development Plan* ha coinvolto 5.259 manager, le cui valutazioni ed i cui piani di successioni sono stati discussi e validati dal Vertice del Gruppo in incontri dedicati. In caso di sostituzione anticipata o imprevista di questi manager, incluso l'Amministratore Delegato, i risultati dell'Executive Development Plan costituiscono il punto di riferimento per le decisioni relative a nuove nomine e per valutare i possibili candidati;
- quanto ai soggetti coinvolti nella predisposizione del piano di successione e relativi ruoli, l'Executive Development Plan è un processo che parte dal basso ("*bottom up*"), che vede coinvolti, a livello locale, i Vertici delle diverse Divisioni e dei Paesi di cui si compone il Gruppo nella individuazione di successori per le posizioni manageriali chiave, tramite sessioni di discussione con i capi delle diverse strutture e aree di business. Nell'ultima edizione, si sono svolte oltre 200 sessioni locali di valutazione e discussione.

  Per le posizioni di senior Executive (rappresentanti circa i primi 600 dirigenti del Gruppo), i successori ed i rispettivi sentieri di carriera vengono discussi, definiti e validati dal Ver-

[6] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A."
http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Directors_qualitative_and_quantitative_profile.htm

tice Aziendale (Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttori Generali) con il supporto del Responsabile HR del Gruppo. I risultati, compresi i possibili successori per le posizioni di Vertice (*Senior Executive Vice President*, Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Amministratore Delegato), sono oggetto di attenzione e discussione da parte del Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination* e del Consiglio di Amministrazione;

- con riferimento, infine, alle modalità e tempi di revisione, l'aggiornamento dei piani di successione avviene su base annuale: al termine di ciascuna edizione del processo, la sintesi dei risultati è discussa dal Comitato *Corporate Governance, HR and Nomination* e conseguentemente sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

4.2. COMPOSIZIONE (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IN PARTICOLARE, INDICARE LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, COMPILANDO LA TABELLA 2 IN APPENDICE E PRECISANDO LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- SCADENZA DEL CONSIGLIO;
- DATA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI CHE HA EFFETTUATO LA NOMINA, PRECISANDO IL NUMERO DELLE LISTE PRESENTATE, NONCHÉ PER CIASCUNA DI ESSE, I SOGGETTI CHE LE HANNO PRESENTATE, GLI EVENTUALI RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LE ALTRE, L'ELENCO DEI CANDIDATI , L'ELENCO DEGLI ELETTI E LA PERCENTUALE DEI VOTI OTTENUTA IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE;
- CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE (ART. 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB).
- NOMINATIVI DEI CONSIGLIERI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

A norma dell'articolo 20 dello Statuto Sociale ed in conformità alle allora vigenti disposizioni normative e regolamentari, è stata proposta alla suddetta Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, sulla base di liste presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentavano almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio ha al riguardo invitato i soci a prendere visione dell'orientamento espresso dal Consiglio stesso, in linea con le previsioni del Codice promosso da Borsa Italiana e le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, riguardo ai requisiti che gli Amministratori di UniCredit devono auspicabilmente possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, per assicurare il buon funzionamento dell'Organo Amministrativo nonché al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in società esterne al Gruppo.

Tali indicazioni sono contenute nel sito Internet della Società (http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/board_charter.htm).

Con riferimento alla nomina dei componenti il Consiglio, sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto Sociale due liste di candidati e precisamente:

- la Lista n. 1 presentata dai soci: Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Carimonte Holding S.p.A., con una partecipazione complessiva pari al 12,568% del capitale sociale:

    1. sig. Giovanni Belluzzi

2. sig. Farhat Omar Bengdara
3. sig. Manfred Bischoff
4. sig. Vincenzo Calandra Buonaura
5. sig. Luigi Castelletti
6. sig. Enrico Tommaso Cucchiani
7. sig. Donato Fontanesi
8. sig. Francesco Giacomin
9. sig. Piero Gnudi
10. sig. Friedrich Kadrnoska
11. sig.ra Marianna li Calzi
12. sig. Salvatore Ligresti
13. sig. Luigi Maramotti
14. sig. Antonio Maria Marocco
15. sig. Fabrizio Palenzona
16. sig. Carlo Pesenti
17. sig. Alessandro Profumo
18. sig. Dieter Rampl
19. sig. Hans Jürgen Schinzler
20. sig. Anthony Wyand
21. sig. Franz Zwickl
22. sig. Max Dietrich Kley
23. sig. Nikolaus von Bomhard;

- la Lista n. 2 presentata dai soci: Aletti Gestielle S.G.R.; BNP PARIBAS Asset Management S.G.R. S.p.A.; Eurizon Capital S.G.R. S.p.A.; Eurizon Capital SA – Eurizon Easy Fund Equity Banks; Eurizon Easy Fund Equity Europe; Eurizon Easy Fund Equity Euro; Eurizon Easy Fund Equity Italy; Fidelity Funds Sicav; Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A.; Fideuram Gestions SA; Interfund Sicav; Monte Paschi Asset Management S.G.R.; Stichting Pensioenfonds ABP; UBI Pramerica S.G.R. S.p.A., con una partecipazione complessiva pari allo 0,507% del capitale sociale:
    1. sig. Theodor Waigel
    2. sig.ra Lucrezia Reichlin.

A corredo delle due liste è stata, tra l'altro, anche presentata e depositata nei termini e modi previsti la seguente documentazione:

1. dichiarazione con la quale ciascun candidato accettava la propria candidatura e l'eventuale nomina alla carica di Consigliere di Amministrazione e attestava, altresì, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità, il possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari, corredata da:
    - *curriculum vitae* di ciascun candidato contenente le relative caratteristiche personali e professionali;
    - elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti da ciascun candidato presso altre società;
2. dichiarazione con la quale ciascun candidato attestava il possesso o meno dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice ed ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF.

Inoltre i soci che hanno presentato la Lista n. 1 hanno comunicato, nell'annuncio pubblicato il 9 aprile 2009 ai sensi dello Statuto, di non essere a conoscenza della presentazione di liste da parte di azionisti che detenessero, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa e, pertanto, di non aver depositato alcuna dichiarazione di cui alle raccomandazioni formulate da CONSOB con comunicazione n. DEM 9017893 del 26 febbraio 2009.

I Soci che hanno presentato la Lista n. 2 hanno contestualmente dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento con soci che detenessero in UniCredit, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, illustrate nei curricula dagli stessi presentati, le dichiarazioni prescritte dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore di UniCredit, e, in particolare, le dichiarazioni attestanti il possesso o meno dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice sono stati resi disponibili sul sito Internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Shareholder meetings.htm).

L'Assemblea del 29 aprile 2009, dopo aver determinato in 23 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto alla nomina degli Amministratori per gli esercizi 2009 – 2011, con scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2011, come segue:

- dalla Lista n. 1 che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti assembleari, pari al 78,764% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 29,813% del capitale sociale ordinario, sono stati nominati i seguenti 21 Consiglieri:

  sig. Giovanni Belluzzi, sig. Farhat Omar Bengdara, sig. Manfred Bischoff, sig. Vincenzo Calandra Buonaura, sig. Luigi Castelletti, sig. Enrico Tommaso Cucchiani, sig. Donato Fontanesi, sig. Francesco Giacomin, sig. Piero Gnudi, sig. Friedrich Kadrnoska, sig.ra Marianna Li Calzi, sig. Salvatore Ligresti, sig. Luigi Maramotti, sig. Antonio Maria Marocco, sig. Fabrizio Palenzona, sig. Carlo Pesenti, sig. Alessandro Profumo, sig. Dieter Rampl, sig. Hans Jürgen Schinzler, sig. Anthony Wyand, sig. Franz Zwickl;

- dalla Lista n. 2 che ha ottenuto il 20,891% sul capitale presente in Assemblea, corrispondente al 7,907% del capitale sociale ordinario, sono stati nominati i seguenti 2 Consiglieri:

  sig. Theodor Waigel e sig.ra Lucrezia Reichlin.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 21 settembre 2010 dall'Amministratore Delegato Alessandro Profumo, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto in data 30 settembre 2010 alla sua sostituzione cooptando Federico Ghizzoni e nominandolo Amministratore Delegato.

In data 22 marzo 2011 il Signor Salvatore Ligresti ha rassegnato le sue dimissioni da Consigliere di Amministrazione di UniCredit.

L'Assemblea del 29 aprile 2011, in sessione ordinaria, in coerenza con le *best practices* internazionali in materia di *governance*, ha deliberato la riduzione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da 23 a 22, ed ha conseguentemente nominato un solo Amministratore ad integrazione del Consiglio, provvedendo alla conferma quale Amministratore della Società del Signor Ghizzoni.

Il Signor Piero Gnudi è cessato dalla carica di Consigliere per assumere incarichi governativi in data 16 novembre 2011 e il Signor Enrico Tommaso Cucchiani ha rassegnato le sue dimissioni da Consigliere con decorrenza 16 dicembre 2011.

La composizione del Consiglio è indicata nella Tabella n. 2 "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" in appendice alla presente Relazione.

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito web di UniCredit[7].

[7] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le informazioni riguardo agli Amministratori http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Board_of_Directors.htm

INDICARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

In data 31 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione della Società ha cooptato la Signora Helga Jung quale Consigliere e ha al contempo preso atto delle dimissioni del Sig. Carlo Pesenti dalla carica di Consigliere, presentate in ragione delle implicazioni derivanti dall'entrata in vigore della legge n. 214/2011 con particolare riferimento all'art. 36 della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 marzo 2012 ha preso atto delle dimissioni dei Sig.ri Dieter Rampl e Theodor Waigel rassegnate con decorrenza a far data dalla riunione del Consiglio di Amministrazione convocata per il 19 aprile 2012.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA DEFINITO CRITERI GENERALI CIRCA IL NUMERO MASSIMO DI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO IN ALTRE SOCIETÀ CHE PUÒ ESSERE CONSIDERATO COMPATIBILE CON UN EFFICACE SVOLGIMENTO DEL RUOLO DI AMMINISTRATORE DELL'EMITTENTE (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.3.). IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE TALI CRITERI GENERALI, PRECISANDO ALTRESÌ IN QUALE DOCUMENTO SOCIETARIO ESSI SONO CONTENUTI (STATUTO, REGOLAMENTO, DELIBERA, ALTRO). INDICARE, INOLTRE, SE L'ATTUALE COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO RISPETTA I SUDDETTI CRITERI GENERALI.

Il Consiglio di Amministrazione della Società – in linea con le previsioni del Codice e delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche - ha definito criteri generali per determinare il numero massimo di incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in società esterne al Gruppo considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore, nonché il procedimento da seguire in caso di nomina e superamento di tali limiti.

In particolare, il Consiglio ha ritenuto opportuno individuare limiti differenziati a seconda della carica ricoperta nell'ambito del Consiglio (Amministratore Delegato, Presidente e Amministratore non esecutivo), prevedendo l'estensione di detti limiti anche ai consiglieri delle società controllate e partecipate da UniCredit. In tale ottica all'atto della nomina e prima di assumere un incarico di amministrazione, direzione o controllo in altre società per le quali è previsto il limite al cumulo degli incarichi l'esponente interessato dovrà dare comunicazione al Consiglio di Amministrazione che, in caso di superamento del limite, inviterà l'Amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Le determinazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di limiti al cumulo degli incarichi sono contenute nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione disponibile sul sito web di UniCredit[8].

Gli incarichi ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione appaiono in linea con tali criteri generali.

Gli Amministratori dovranno altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 della legge n. 214/2011 che ha vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF

FORNIRE INFORMAZIONI SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
IN PARTICOLARE, FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- NUMERO DI RIUNIONI DEL CONSIGLIO TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO;

[8] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il Regolamento del Consiglio di Amministrazione http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/board_charter.htm

- NUMERO DI RIUNIONI DEL CONSIGLIO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIÀ TENUTE;
- MODALITÀ CONCRETAMENTE APPLICATE PER GARANTIRE LA TEMPESTIVITÀ E COMPLETEZZA DELL'INFORMATIVA PRE-CONSILIARE;
- EVENTUALE PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI CONSILIARI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI AL CONSIGLIO.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio si è riunito 14 volte.

La durata media delle riunioni consiliari è stata di h. 3,30.

Con riferimento all'esercizio in corso sono state programmate 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Alla data del 27 marzo 2012 sono state tenute5 riunioni.

La programmazione dei lavori del Consiglio, posti di volta in volta all'ordine del giorno, spetta al Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato. Di norma, viene messa tempestivamente a disposizione dei Consiglieri l'opportuna documentazione propositiva di supporto e le informazioni necessarie per consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione.

Alle adunanze del Consiglio possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, gli appartenenti al Personale Direttivo del Gruppo, anche al fine di riferire, se richiesti, su particolari argomenti. In particolare, il preposto alla funzione di Internal Audit, direttamente o per il tramite del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, è chiamato a riferire di norma con cadenza semestrale e, in ogni caso di particolare rilevanza, alla prima riunione utile. Il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali sono sempre stati presenti alle riunioni del Consiglio.

INDICARE, PRECISANDONE LA FONTE, SE AL CONSIGLIO SONO RISERVATI L'ESAME E L'APPROVAZIONE (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. A):
- DEI PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI E FINANZIARI DELL'EMITTENTE;
- DEI PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE È A CAPO;
- DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELL'EMITTENTE STESSO;
- DELLA STRUTTURA DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE È A CAPO.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, tra le materie di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione rientrano le delibere riguardanti l'indirizzo generale nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. precisa che il Consiglio delibera con competenza esclusiva in merito alla determinazione degli indirizzi generali di gestione delle politiche di sviluppo del Gruppo propedeutici alla redazione di piani strategici, industriali e finanziari pluriennali e di budget d'esercizio della Società e del Gruppo nonché all'adozione e alla modifica dei piani stessi e alla verifica della loro corretta attuazione.

Sempre nell'ambito del Regolamento del Consiglio di Amministrazione sopra richiamato compete in via esclusiva all'organo amministrativo l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO L'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE GENERALE DELL'EMITTENTE PREDISPOSTO DAGLI AMMINISTRATORI DELEGATI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ALLA GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. B).
IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE BREVEMENTE L'ITER DI VALUTAZIONE SEGUITO.

Il Consiglio valuta nel continuo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO L'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE GENERALE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA PREDISPOSTO DAGLI AMMINISTRATORI DELEGATI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ALLA GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. B). IN CASO AFFERMATIVO, DOPO AVER RIPORTATO BREVEMENTE I CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA E AVER ELENCATO LE SOCIETÀ RITENUTE TALI, ILLUSTRARE L'ITER DI VALUTAZIONE SEGUITO.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha identificato le seguenti società controllate aventi rilevanza strategica: Pioneer Global Asset Management, UniCredit Leasing, UniCredit Bank AG (in precedenza denominata "HVB"), UniCredit Bank Austria, FinecoBank, Koc Financial Hizmetler AS, Bank Pekao, UniCredit Credit Management Bank, UniCredit Business Integrated Solutions, UniCredit Factoring, Yapi Kredi.

Il Consiglio valuta - anche attraverso l'emanazione di *policy* e linee guida - l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA DETERMINATO, ESAMINATE LE PROPOSTE DELL'APPOSITO COMITATO E SENTITO IL COLLEGIO SINDACALE, LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELEGATI E DEGLI ALTRI AMMINISTRATORI CHE RICOPRONO PARTICOLARI CARICHE, NONCHÉ, QUALORA NON VI ABBIA GIÀ PROVVEDUTO L'ASSEMBLEA, LA SUDDIVISIONE DEL COMPENSO GLOBALE SPETTANTE AI MEMBRI DEL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. D).

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, successivamente alla nomina degli Amministratori ed alla determinazione del relativo compenso globale da parte dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2009, ha deliberato la ripartizione dello stesso tra i componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la corresponsione di un particolare emolumento agli Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ. su proposta formulata da un Amministratore, sulla base del mandato allo stesso conferito, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale. L'Assemblea del 29 aprile 2011 ha rideterminato il compenso complessivo spettante agli Amministratori per le attività da questi svolte nell'ambito di Comitati Consiliari e di altri organi presenti all'interno della Società per tenere, tra l'altro, conto delle modifiche intervenute nella composizione degli stessi.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO IL GENERALE ANDAMENTO DELLA GESTIONE, TENENDO IN CONSIDERAZIONE, IN PARTICOLARE, LE INFORMAZIONI RICEVUTE DAGLI ORGANI DELEGATI, NONCHÉ CONFRONTANDO, PERIODICAMENTE, I RISULTATI CONSEGUITI CON QUELLI PROGRAMMATI (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. E).

Il Consiglio ha valutato nel continuo il generale andamento della gestione, anche attraverso l'analisi delle informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

INDICARE, PRECISANDONE LA FONTE, SE AL CONSIGLIO SONO RISERVATI L'ESAME E L'APPROVAZIONE PREVENTIVA DELLE OPERAZIONI DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE, QUANDO TALI OPERAZIONI ABBIANO UN SIGNIFICATIVO RILIEVO STRATEGICO, ECONOMICO, PATRIMONIALE O FINANZIARIO PER L'EMITTENTE STESSO (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. F).

E' competenza esclusiva del Consiglio, ai sensi del punto 4 lett. A.3) (Competenze del Consiglio) del Regolamento del Consiglio di Amministrazione: "l'esame e l'approvazione delle operazioni della Società e delle società del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario".

INDICARE, PRECISANDONE LA FONTE, SE AL CONSIGLIO SONO RISERVATI L'ESAME E L'APPROVAZIONE PREVENTIVA DELLE OPERAZIONI DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE IN CUI UNO O PIÙ AMMINISTRATORI SIANO PORTATORI DI UN INTERESSE PER CONTO PROPRIO O DI TERZI (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. F).

Ai sensi dell'art. 136 del TUB, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le obbligazioni poste in essere da UniCredit, direttamente o indirettamente, con gli esponenti aziendali della Società nonché con i soggetti a questi riferibili (società controllate e società presso le quali gli esponenti ricoprono cariche di amministrazione, direzione e controllo nonché relative società controllate e controllanti).

Inoltre è previsto il rilascio dell'assenso di Capogruppo nel caso di operazioni di finanziamento ai sensi dell'art. 136 TUB sopra richiamato poste in essere dalle società del Gruppo con propri esponenti o esponenti del Gruppo Bancario.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA STABILITO CRITERI GENERALI PER INDIVIDUARE LE OPERAZIONI CHE ABBIANO UN SIGNIFICATIVO RILIEVO STRATEGICO, ECONOMICO, PATRIMONIALE O FINANZIARIO PER L'EMITTENTE STESSO.
IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE BREVEMENTE TALI CRITERI.

Già dal 2003, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per UniCredit S.p.A., specificando che formino oggetto di informativa al Collegio Sindacale della Società tutte le operazioni che presentano elementi di criticità o rilevanza e, comunque, quelle aventi ad oggetto:

- ingresso/consolidamento della posizione in un settore/mercato strategico;
- definizione/modifica di assetti partecipativi con partner terzi con i quali si stipulano accordi relativi alla *governance*;
- decisioni che impattano su partecipazioni strategiche;
- decisioni che impattano significativamente sull'assetto organizzativo della società o del Gruppo;
- supero di soglie (definite dal Consiglio medesimo) sotto il profilo economico/patrimoniale/finanziario in relazione alla tipologia delle operazioni;
- modifiche nella struttura del capitale della società;
- nuovi procedimenti legali e sviluppi in quelli precedenti che determinano passività potenziali superiori ad una soglia determinata secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, ovvero potenzialmente idonei a divenire rilevanti per il settore di appartenenza della società ("procedimenti pilota").

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA EFFETTUATO LA VALUTAZIONE SULLA DIMENSIONE, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO STESSO E DEI SUOI COMITATI, EVENTUALMENTE ESPRIMENDO ORIENTAMENTI SULLE FIGURE PROFESSIONALI LA CUI PRESENZA IN CONSIGLIO SIA RITENUTA OPPORTUNA (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.1., LETT. G).
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE QUANDO LA VALUTAZIONE È STATA EFFETTUATA, RIPORTARE BREVEMENTE L'ESITO DELLA VALUTAZIONE, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA COMPONENTE RAPPRESENTATA DAGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI. ILLUSTRARE BREVEMENTE L'ITER DI VALUTAZIONE SEGUITO, INDICANDO LE MODALITÀ E I CRITERI (DIMENSIONALI, QUALITATIVI, ECC.) UTILIZZATI.

In data 20 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad effettuare l'autovalutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei

suoi Comitati richiesta dal Codice, anche in ossequio alle disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate dalla Banca d'Italia nel gennaio 2012.

In tale occasione, il Consiglio - che in passato aveva già stabilito, in conformità a quanto previsto dal Codice e dalle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" della Banca d'Italia, specifici requisiti di professionalità ed onorabilità che gli Amministratori di UniCredit devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari per assicurare il buon funzionamento dell'Organo Amministrativo - ha definito la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all'organo amministrativo, sempre in ossequio delle citate disposizioni applicative ed in linea con le previsioni del Codice.

Relativamente alla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio ed al profilo dei candidati alla carica di Amministratore si rinvia al documento[9] "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A." pubblicato sul sito Internet della Società.

INDICARE SE L'ASSEMBLEA, PER FAR FRONTE AD ESIGENZE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, HA AUTORIZZATO IN VIA GENERALE E PREVENTIVA DEROGHE AL DIVIETO DI CONCORRENZA PREVISTO DALL'ART. 2390 COD. CIV. IN CASO AFFERMATIVO, PRECISARE SE È PREVISTO CHE IL CONSIGLIO VALUTI NEL MERITO CIASCUNA FATTISPECIE PROBLEMATICA E SEGNALI ALLA PRIMA ASSEMBLEA UTILE EVENTUALI CRITICITÀ (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.4.), INDICANDO IL NUMERO DI CASI EVENTUALMENTE ESAMINATI DAL CONSIGLIO E DI QUELLI SOTTOPOSTI ALL'ASSEMBLEA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

L'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2009 ha autorizzato ai sensi dell'art. 2390 del Cod. Civ. l'esercizio delle attività concorrenti da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Fermo che è rimessa alla valutazione di ciascun Consigliere la segnalazione della sopravvenuta sussistenza delle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 2390 del Cod. Civ., durante l'Esercizio il Consiglio di Amministrazione non è stato chiamato a valutare nel merito alcuna nuova fattispecie in argomento.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

INDICARE SE UNO O PIÙ CONSIGLIERI HANNO RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI.
IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE PER CIASCUN AMMINISTRATORE MUNITO DI DELEGA LE PRINCIPALI ATTRIBUZIONI SPECIFICANDO I LIMITI PER VALORE E PER MATERIA PIÙ SIGNIFICATIVI DELLE DELEGHE ATTRIBUITE.

L'unico Consigliere che ha ricevuto deleghe gestionali è l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'Amministratore Delegato, poteri entro limiti prestabiliti e con facoltà di subdelega, in tutti i settori dell'attività della Banca e precisamente:

- attività creditizia e definizione di Limiti Paese per operazioni creditizie transfrontaliere secondo le modalità ed i fattori di ponderazione stabiliti dall'Organo Amministrativo;
- assenso della Capogruppo ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 per le operazioni di finanziamento poste in essere dalle banche/società del Gruppo con esponenti aziendali del Gruppo o con le società nelle quali detti esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le relative società controllanti e controllate sino a massimi Euro 1.200

[9] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A."
http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Directors_qualitative_and_quantitative_profile.htm

milioni a livello di singola controparte / gruppo di soggetti aventi tra di loro una connessione di tipo giuridico e/o economico;

- nomina di rappresentanti del gruppo negli organi sociali di società ed enti e attribuzione di compensi in particolare (i) l'indicazione – con l'assenso del Presidente - dei rappresentanti da proporre quali componenti degli organi di governo delle Società Rilevanti[10] ed Altre Società[11] / Enti, con esclusione delle Società / Enti Principali[12]; (ii) la definizione – con l'assenso del Presidente – delle proposte aventi ad oggetto i compensi per gli organi sociali delle società del Gruppo entro determinati limiti;
- gestione delle partecipazioni (i) con riguardo a operazioni su partecipazioni già detenute o da assumere: l'autorizzazione di operazioni su partecipazioni relative a società controllate e controllate congiunte (dirette ed indirette), nonché di partecipazioni di minoranza, con l'assenso del Presidente al superamento di determinate soglie; (ii) all'esercizio del diritto di voto da parte di UniCredit nelle Assemblee delle società direttamente partecipate: l'indicazione per l'esercizio del diritto di voto da parte di UniCredit nelle Assemblee dei Soci (ordinarie e straordinarie) delle società da quest'ultimo direttamente partecipate (di controllo e non); (iii) stipula/modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni, di controllo e non, dirette o indirette: l'approvazione della stipula/modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni già esistenti detenute in via diretta nonché l'assenso alla stipula / modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni già esistenti detenute in via indiretta, con l'assenso del Presidente al superamento di determinate soglie;
- attività di gestione della liquidità delle posizioni rivenienti dalle esposizioni di liquidità di UniCredit e di quelle relative alle Società del Gruppo gestite da UniCredit medesimo, sia in Euro che in divisa;
- attività di book strutturale e di book strategico;
- attività connessa alla commercializzazione di prodotti /servizi e determinazione delle condizioni;
- facoltà di spesa necessarie alla gestione della Banca, in relazione alle strategie autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, sino all'importo di 50 milioni di Euro, per singola causale di spesa, entro il preventivo annuo di spesa approvato dal Consiglio di Amministrazione, con la precisazione che le spese per prestazioni di consulenza ed i contributi ed oblazioni ad enti con fini sociali e di pubblico interesse nonché per la stipulazione di contratti di leasing mobiliare e immobiliare, e l'esercizio dei relativi diritti d'opzione, potranno essere autorizzate sino all'importo di Euro 5 milioni per singola causale di spesa;
- facoltà per la gestione del Personale qualora non espressamente riservata al Consiglio di Amministrazione e sempre sulla base delle risultanze di processi istruttori compiuti con la partecipazione di esponenti del Personale della Società;
- definizione e modifica delle strutture organizzative e del regolamento interno qualora relative alla seconda linea organizzativa (cioè le strutture organizzative in cui sono articolate le Divisioni e i Department che riportano direttamente all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed ai Vice Direttore Generali), inclusa la definizione di dettaglio delle responsabilità di tali strutture, in linea con la missione e le funzioni assegnate dal Consiglio di Amministrazione alle strutture sovra ordinate nell'ambito del Regolamento interno approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione;
- assunzione di decisioni in materia di posizioni in "restructuring", esposizioni a "default", non in "restructuring";

[10] Società Rilevanti: (i) le altre società – rispetto a quelle indicate come Principali e di cui alla seguente nota 12 - controllate in via diretta o indiretta, (ii) le società controllate congiuntamente in via diretta ed indiretta (ivi incluse le loro partecipazioni di controllo/controllo congiunto).

[11] Le società partecipate di minoranza detenute in via diretta o indiretta, e gli altri Enti, ulteriori rispetto a quelli di cui alla precedente nota n.10.

[12] Le società Pioneer Global Asset Management, UniCredit Leasing, UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria, FinecoBank, Koc Financial Hizmetler AS, Bank Pekao, UniCredit Credit Management Bank, UniCredit Business Integrated Solutions, Mediobanca, Associazione Bancaria Italiana, UniCredit Factoring, Yapy Kredi, UniCredit Foundation e UniCredit & Universities.

- assunzione di decisioni in materia di previsioni di perdita e di rinuncia per capitale e/o interessi già capitalizzati, di esborsi e di proposte di transazione, relativamente a vertenze, attive e passive, giudiziali o stragiudiziali, incidenti e reclami della clientela (comprese le pratiche di mediazione/conciliazione);
- vendita di beni (i) immobili della Banca e sottoscrizione di contratti di comodato attivi e passivi, di convenzioni con enti, musei, esposizioni ecc. sino all'importo di Euro 5 milioni per singolo cespite o singola operazione; (ii) mobili della Banca, compresi i beni artistici, sino all'importo di Euro 1 milione per singolo cespite o singola operazione;
- stipulazione di contratti di locazione di qualsiasi durata ed importo, nei casi in cui la società è locatrice (cd. locazioni "attive") e la stipulazione di contratti di locazione di qualsiasi durata sino all'importo di 50 milioni di Euro, per singola causale di spesa, entro il preventivo annuo di spesa approvato dal Consiglio di Amministrazione, nei casi in cui la società è locataria (cd. locazioni "passive");
- determinazione dei limiti relativamente alle attività connesse al mercato dei capitali di debito sul portafoglio di negoziazione, sia in Euro che in divisa, da assegnare a ciascuna controparte (singolo emittente / gruppo economico), sul valore nominale, in funzione del merito di credito della controparte e delle caratteristiche dell'operazione, con le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo;
- determinazione dei limiti relativamente all'esposizione complessiva per singolo emittente (singola controparte / gruppo economico) sul portafoglio di negoziazione, indipendentemente dal tipo di strumento presente nel portafoglio di negoziazione in funzione del merito di credito della controparte e delle caratteristiche dell'operazione;
- attività connessa a operazioni relative a fondi di qualsiasi tipo sia di Gruppo che di terzi, e con l'assenso del Presidente al superamento di determinate soglie.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI, ILLUSTRARE LE RAGIONI DI TALE SCELTA (PRINCIPIO 2.P.5.).

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali. Peraltro, alcuni poteri ricevuti dall'Amministratore Delegato in materia di gestione delle partecipate e di operazioni su partecipazioni nonché per le attività inerenti operazioni relative a fondi sono esercitati con l'assenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre determinati limiti prestabiliti.

SE IL PRESIDENTE NON HA RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI, PRECISARE SE ESSO RIVESTE UNO SPECIFICO RUOLO NELL'ELABORAZIONE DELLE STRATEGIE AZIENDALI (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.1.).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione contribuisce alla elaborazione delle strategie aziendali la cui approvazione è di competenza dell'Organo Amministrativo quale componente del Comitato consiliare denominato "Comitato Permanente Strategico".

INDICARE SE IL PRESIDENTE È:
A) IL PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMITTENTE (CHIEF EXECUTIVE OFFICER) E/O
B) L'AZIONISTA DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.

Il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione di UniCredit S.p.A.. Fermo che la Società non ha azionisti di controllo, il Presidente non ha partecipazioni rilevanti nel capitale della Società.

Informativa al Consiglio

INDICARE SE GLI ORGANI DELEGATI HANNO RIFERITO AL CONSIGLIO CIRCA L'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ESERCIZIO DELLE DELEGHE LORO CONFERITE CON UNA PERIODICITÀ:
- TRIMESTRALE/BIMESTRALE/MENSILE/ALLA PRIMA RIUNIONE UTILE.
IN CASO DI PERIODICITÀ DIFFERENZIATA A SECONDA DEL TIPO DI OPERAZIONE EFFETTUATA, ILLUSTRARE I DIVERSI TERMINI PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONI.

In ottemperanza delle vigenti disposizioni normative e regolamentari, gli organi delegati hanno fornito al Consiglio di Amministrazione, con le cadenze di seguito indicate, un resoconto sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe così come attribuite con la presente delibera e in particolare:

a) alla prima riunione consiliare utile

   - informativa sulle operazioni che assumono un'incidenza rilevante sulla situazione economica-patrimoniale o possono presentare elementi di criticità, nonché sulle operazioni infragruppo o con parti correlate, oppure atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa;
   - informativa sulla stipula e/o modifica di patti parasociali relativi a società il cui valore di bilancio è compreso tra Euro 300 milioni ed Euro 500 milioni;
   - informativa sul compimento di operazioni che hanno per oggetto società controllate, controllate congiunte e partecipazioni di minoranza (dirette ed indirette) di importo superiore a Euro 50 milioni;
   - informativa sulle operazioni in fondi di valore superiore o uguale a Euro 300 milioni;

b) un resoconto trimestrale sull'esercizio dei seguenti poteri ricevuti, con particolare riguardo:

   1) agli affidati (singole controparti ovvero gruppi economici) nei confronti dei quali, a livello di Gruppo Bancario, risultano in corso rischi globali di qualsivoglia natura - determinati in conformità ai criteri di cui alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di "Concentrazione dei rischi" - di entità superiore ad Euro 1.000 milioni;
   2) alle deliberazioni creditizie assunte nel periodo di riferimento, nell'ambito delle rispettive competenze;
   3) all'esercizio della facoltà delegata di esprimere, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 1/9/1993 n. 385, l'assenso di UniCredit S.p.A., quale Capogruppo:
      * in materia di obbligazioni degli esponenti di banche e di società appartenenti a gruppi bancari, sulle operazioni di finanziamento deliberate dagli Organi Amministrativi delle Entità rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario UniCredit;
      * per le richieste avanzate dai singoli esponenti aziendali delle Entità del Gruppo Bancario UniCredit qualora le stesse ritenessero di assumere delibere per la concessione di fido in favore dei predetti esponenti aziendali, per il pagamento per cassa di assegni bancari tratti su altre aziende di credito;
      * per le obbligazioni di qualsiasi natura contratte dalle Entità del Gruppo con propri esponenti e/o con le società da questi controllate e/o con le società nelle quali detti esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le relative società controllanti e controllate;
   4) all'esercizio delle facoltà delegate in materia di gestione delle partecipate relativamente:
      • alla stipula e/o modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni, di controllo e non (dirette o indirette) già nel portafoglio del Gruppo relativi a società il cui valore di bilancio è inferiore a Euro 300 milioni (in forma aggregata se inferiori a Euro 50 milioni);
   5) alle operazioni su partecipazioni di controllo e non (autorizzate da UniCredit ovvero per le quali UniCredit ha espresso il proprio assenso) di importo inferiore a Euro 50 milioni;

6) alle spese ed agli investimenti di carattere ordinario necessari alla gestione ordinaria della Banca, ivi comprese quelle necessarie alla dotazione degli stabilimenti sociali ed a quant'altro compreso in materia, nonché l'ammontare complessivo dei contratti di leasing mobiliare e immobiliare;

7) all'ammontare complessivo delle oblazioni corrisposte ad Enti con fini sociali o di pubblico interesse;

8) all'esercizio dei poteri concernenti i componenti del Group Management Team e del Leadership Team;

9) alla composizione numerica delle categorie del Personale con titolo fino Associate Vice President compreso e all'ammontare complessivo dei contributi corrisposti per:

   - attività ricreative, sportive e culturali del Personale;
   - premi per proposte organizzative, nonché provvidenze in favore del Personale in servizio e cessato;

10) alla definizione e/o modifica delle strutture organizzative e del regolamento interno;

11) ai provvedimenti adottati in materia di gestione degli immobili, delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nonché dei beni artistici;

12) all'assunzione di decisioni e/o al rilascio di pareri alle Entità del Gruppo in materia di previsioni di perdita, rettifiche di valore dell'attivo, rinuncia per capitale e/o interessi già capitalizzati, di entità superiore a Euro 50 milioni;

13) al rilascio di parere a beneficio delle Entità del Gruppo in caso di acquisizioni, da parte delle Entità del Gruppo, di partecipazioni dirette nella società debitrice ovvero di interessenze detenute dal debitore per operazioni connesse al recupero crediti, nonché per la conversione in capitale di crediti verso imprese in temporanea difficoltà finanziaria; di importo superiore a i) Euro 100 milioni se concretate in Paesi "a basso rischio", (ii) Euro 50 milioni se concretate in Paesi "ad alto rischio";

14) al rilascio di parere a beneficio delle Entità del Gruppo in caso di conversione di crediti relativi a posizioni in "Restructuring" o ad esposizioni a "default", anche a seguito di una procedura esecutiva, concorsuale o nell'esercizio di diritti rivenienti in caso di inadempimento, in un diritto su degli attivi di bilancio (includendo, ma non limitando a quelli immobiliari), se il credito è di un valore superiore a i) Euro 100 milioni se concretate in Paesi "a basso rischio", (ii) Euro 50 milioni se concretate in Paesi "ad alto rischio";

15) alle operazioni in fondi il cui valore è compreso tra Euro 50 milioni e Euro 300 milioni;

c) un resoconto su base semestrale ed in forma aggregata, relativamente:

1) alle nomine negli Organi Sociali di Società ed Enti diverse dalle Principali ed alla definizione dei compensi dei rappresentanti delle società controllate/controllate congiunte del Gruppo (nell'ambito delle Società/Enti Principali e delle Società Rilevanti) entro i limiti previsti dalla presente delega;

2) all'esercizio delle facoltà delegate in materia di attività di gestione della liquidità e del perimetro di book strutturale e strategico e di monitoraggio del rispetto dei relativi limiti (liquidità e rischi di mercato);

3) alle operazioni in fondi di valore inferiore a Euro 50 Milioni che l'Amministratore Delegato ha subdelegato, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali e al Chief Financial Officer;

d) informativa, con cadenza annuale, sui provvedimenti adottati, globalmente e per tipologia d'interventi, in materia di:

1) incentivazione all'esodo del Personale di ogni ordine e grado;

2) piani pensionistici e assistenziali del Personale del Gruppo nel perimetro Italia.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

INDICARE SE NEL CONSIGLIO VI SONO CONSIGLIERI DA CONSIDERARSI ESECUTIVI PERCHÉ: I) RICOPRONO LA CARICA DI AMMINISTRATORE DELEGATO O DI PRESIDENTE ESECUTIVO IN UNA SOCIETÀ CONTROLLATA DALL'EMITTENTE AVENTE RILEVANZA STRATEGICA E/O II) PERCHÉ RICOPRONO INCARICHI DIRETTIVI NELL'EMITTENTE O IN UNA SOCIETÀ CONTROLLATA AVENTE RILEVANZA STRATEGICA OVVERO NELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE E L'INCARICO RIGUARDI ANCHE L'EMITTENTE, E/O III) PERCHÉ MEMBRI DEL COMITATO ESECUTIVO NEI CASI INDICATI DAL CODICE (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.1.).
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE I NOMINATIVI DI TALI CONSIGLIERI PRECISANDO GLI INCARICHI RICOPERTI CHE NE DETERMINANO IL CARATTERE ESECUTIVO.

Nel Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. non vi sono consiglieri – oltre all'Amministratore Delegato – definibili come esecutivi.

DESCRIVERE BREVEMENTE LE INIZIATIVE INTRAPRESE AL FINE DI ACCRESCERE LA CONOSCENZA DA PARTE DEGLI AMMINISTRATORI DELLA REALTÀ E DELLE DINAMICHE AZIENDALI (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.2.).

Nel corso dell'Esercizio sono state effettuati approfondimenti su specifiche tematiche (ad esempio: requisiti patrimoniali, modelli di misurazione del rischio e compensation) al fine di consentire agli Amministratori di UniCredit di acquisire una puntuale conoscenza dell'attività, del settore di riferimento della Società oltre che su tematiche di business in corso.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

INDICARE SE IL CONSIGLIO:

- HA VALUTATO NELLA PRIMA OCCASIONE UTILE DOPO LA LORO NOMINA LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA IN CAPO A CIASCUNO DEI CONSIGLIERI NON ESECUTIVI, SPECIFICANDO I CRITERI DI VALUTAZIONE CONCRETAMENTE APPLICATI (ART. 144-NOVIES, COMMA 1-*BIS*, REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB E CRITERIO APPLICATIVO 3.C.4.);
- HA VALUTATO NELL'ESERCIZIO LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA IN CAPO A CIASCUNO DEI CONSIGLIERI NON ESECUTIVI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.4.);
- NELL'EFFETTUARE LE VALUTAZIONI DI CUI SOPRA HA APPLICATO (TRA GLI ALTRI) TUTTI I CRITERI PREVISTI DAL CODICE (CRITERI APPLICATIVI 3.C.1. E 3.C.2.).

Successivamente alla nomina degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, da ultimo in data 27 marzo 2012, all'accertamento della sussistenza dei requisiti di indipendenza sulla base dei Criteri Applicativi previsti dal Codice il cui esito, comunicato al mercato, è stato il seguente:

AMMINISTRATORI "INDIPENDENTI" AI SENSI DEI CRITERI APPLICATIVI PREVISTI DAL CODICE:

I signori Castelletti, Bengdara, Belluzzi, Bischoff, Fontanesi, Kadrnoska, Li Calzi, Maramotti, Marocco, Reichlin, Schinzler, Waigel, Wyand e Zwickl.

AMMINISTRATORI "NON INDIPENDENTI" AI SENSI DEI CRITERI APPLICATIVI PREVISTI DAL CODICE:

I signori Rampl, Calandra Buonaura, Palenzona, Ghizzoni, Giacomin e Jung.

Con particolare riferimento alla posizione del Consigliere Wyand, che ricopre la carica di Amministratore nella Società da oltre 9 anni negli ultimi 12 [13], il Consiglio di Amministrazione – in considerazione del ruolo svolto dal Consigliere sin dal 2006 quale Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, dando impulso alle attività del medesimo secondo criteri di rigore ed indipendenza – ha ritenuto che l'attività svolta nel continuo dal Consigliere Wyand possa essere as-

[13] Uno dei Criteri Applicativi previsti dall'art. 3 del Codice, peraltro non tassativi, stabilisce che non appare di norma indipendente colui che ha ricoperto la carica di amministratore nella società per oltre 9 anni negli ultimi 12 anni.

sunta ad indicatore della sua indipendenza al di là del mero dato rappresentato dal numero di anni di mandato.

QUALORA AI FINI DELLA VALUTAZIONE SIANO STATI APPLICATI CRITERI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL CODICE, INDICARE TALI CRITERI.

Il Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 27 marzo 2012 ha valutato anche l'esistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148 del D. Lgs. 58/98. L'esito di tale verifica, anch'esso comunicato al mercato, è stato il seguente:

AMMINISTRATORI "INDIPENDENTI" AI SENSI DELL'ART. 148 DEL D.LGS. 58/98:

I signori Rampl, Castelletti, Bengdara, Calandra Buonaura, Palenzona, Belluzzi, Bischoff, Fontanesi, Giacomin, Kadrnoska, Li Calzi, Maramotti, Marocco, Reichlin, Schinzler, Waigel, Wyand e Zwickl.

AMMINISTRATORI "NON INDIPENDENTI" AI SENSI DELL'ART. 148 DEL D.LGS. 58/98:

I signori Ghizzoni e Jung.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE HA VERIFICATO LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CRITERI E DELLE PROCEDURE DI ACCERTAMENTO ADOTTATI DAL CONSIGLIO PER VALUTARE L'INDIPENDENZA DEI PROPRI MEMBRI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.5.).
IN CASO AFFERMATIVO, RIPORTARE L'ESITO DI TALI CONTROLLI.

Il Collegio Sindacale ha verificato positivamente in data 27 marzo 2012 la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

INDICARE SE GLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI SI SONO RIUNITI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO IN ASSENZA DEGLI ALTRI AMMINISTRATORI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.6.).
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL NUMERO DI RIUNIONI TENUTE NELL'ESERCIZIO NONCHÉ L'OGGETTO DELLE STESSE.

La riunione degli Amministratori indipendenti programmata per l'esercizio 2011 si è tenuta, per ragioni organizzative, il 31 gennaio 2012.

Gli Amministratori indipendenti - in assenza degli altri Amministratori – si sono riuniti per un confronto inerente a tematiche di *governance* societaria.

Nel corso della riunione sono state svolte delle riflessioni sul ruolo degli Amministratori indipendenti nelle società quotate alla luce degli aggiornamenti del Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana nel dicembre 2011 e nel processo di gestione delle operazioni con parti correlate anche alla luce delle modifiche che dovranno essere apportate alle procedure in materia di operazioni con parti correlate a seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni in materia da parte di Banca d'Italia.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

INDICARE SE, RICORRENDO I PRESUPPOSTI PREVISTI DAL CODICE (CIOÈ SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO È IL PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMITTENTE – CHIEF EXECUTIVE OFFICER – E/O L'AZIONISTA DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE), IL CONSIGLIO HA DESIGNATO UN AMMINISTRATORE INDIPENDENTE QUALE LEAD INDEPENDENT DIRECTOR (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.3.).
IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

NEL CASO FOSSE STATO NOMINATO UN LEAD INDEPENDENT DIRECTOR, PUR NON RICORRENDO I PRESUPPOSTI PREVISTI DAL CODICE, INDICARE LA CIRCOSTANZA ED EVENTUALMENTE LA MOTIVAZIONE DI TALE SCELTA.

Il Consiglio di Amministrazione non ha designato alcun Amministratore indipendente quale *lead independent director* in quanto non ricorrenti le condizioni previste dal Codice per la sua nomina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

INDICARE SE IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DEGLI AMMINISTRATORI DELEGATI, HA ADOTTATO UNA PROCEDURA PER LA GESTIONE INTERNA E LA COMUNICAZIONE ALL'ESTERNO DI DOCUMENTI ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'EMITTENTE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1.).
IN CASO AFFERMATIVO, FORNIRE UNA SINTETICA DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI TALE PROCEDURA O, NEL CASO FOSSE DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE, INSERIRE IL RIFERIMENTO PRECISO ALLA PAGINA WEB IN CUI PUÒ ESSERE CONSULTATA.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione riserva alla competenza dell'Organo Amministrativo la definizione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, anche con riferimento alle informazioni privilegiate.

Sin dal 2002, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di una procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni riservate, che prevede:

a) l'attribuzione della responsabilità della valutazione del carattere privilegiato dell'informazione alla Direzione Planning, Finance and Administration, supportata da Group Investor Relation Department e dal Legal & Compliance Department;

b) l'approvazione del comunicato da parte del Consiglio di Amministrazione o, quando relativo ad operazioni delegate, da parte del Presidente, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale o di uno dei Vice Direttori Generali;

c) la diffusione del comunicato tramite il Media Relations and Executive Communications Department, attraverso il sistema N.I.S., alla Borsa Italiana ed alla CONSOB e ad almeno due agenzie di stampa.

L'Amministratore Delegato, sulla base della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione alla fine del 2005 in coerenza con le previsioni normative vigenti, ha proceduto all'individuazione dei criteri di identificazione delle informazioni privilegiate e dei soggetti che possono accedere, in via regolare od occasionale, alle stesse, costituendo il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate", in conformità a quanto richiesto dalla normativa. Contestualmente è stato disegnato un processo per l'alimentazione, l'aggiornamento e la conservazione del predetto Registro.

Gli Amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti.

In tale ottica, sin dal 2006, è stata introdotta una procedura, che si avvale di una piattaforma IT allo scopo di presidiare e garantire una corretta gestione interna della documentazione che viene trasmessa agli Amministratori ed ai Sindaci in via preventiva rispetto alle riunioni consiliari.

In tal modo viene garantita, oltre ad una maggior velocità del processo di condivisione del contenuto della proposta di deliberazione con conseguente abbreviazione dei tempi di invio ai consiglieri ed alla tracciabilità dei soggetti che intervengono nel processo di formazione della proposta di deliberazione sottoposta ai consiglieri, la massima segretezza dell'invio, grazie ad un sistema di *passwords* protette riservate a ciascun consigliere.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d) TUF)

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEGLI EVENTUALI COMITATI COSTITUITI NELL'AMBITO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IN BASE A QUANTO SUGGERITO NELLA PRESENTE SEZIONE, NONCHÉ NELLE SEZIONI 7 (COMITATO PER LE NOMINE), 8 (COMITATO PER LA REMUNERAZIONE) E 10 (COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO).

INDICARE SE È STATO COSTITUITO UN COMITATO CHE SVOLGE LE FUNZIONI DI DUE O PIÙ DEI COMITATI PREVISTI NEL CODICE.
IN CASO AFFERMATIVO, FORNIRE NELLE SEZIONI CHE SEGUONO LE INFORMAZIONI RICHIESTE PER I SINGOLI COMITATI, PRECISANDO COMPITI, RISORSE E ATTIVITÀ RIFERIBILI A CIASCUNA DISTINTA FUNZIONE E INDICARE LE RAGIONI CHE HANNO INDOTTO L'EMITTENTE A SCEGLIERE TALE APPROCCIO.

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti quattro comitati aventi finalità consultive e propositive, a struttura ristretta, diversificati per settore di competenza: Comitato Permanente Strategico, Comitato per i Controlli Interni & Rischi, Comitato Corporate Governance, HR and Nomination e Comitato Remunerazione. Tali Comitati possono operare secondo le modalità ritenute opportune, anche articolandosi in Sotto-Comitati. Nessuno degli attuali Comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più comitati previsti dal Codice.

INDICARE SE SONO STATI COSTITUITI COMITATI, ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL CODICE (DESCRITTI NELLE SEZIONI 7,8 E 10), ILLUSTRANDO LE RELATIVE FUNZIONI (PROPOSITIVE, CONSULTIVE, ALTRO).

Premesso che anche il Comitato Remunerazione ed il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituiti in UniCredit e previsti dal Codice, svolgono funzioni ulteriori ed aggiuntive rispetto a quelle menzionate dal Codice relativamente a ciascun Comitato (cfr. infra), vale la pena sottolineare che:

1) Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination

oltre alle competenze allo stesso attribuite ed infra descritte con riguardo alle nomine, fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo – riguardanti la definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di governance del Gruppo nonché di policy per la valutazione del Consiglio.

2) Il Comitato Permanente Strategico

svolge funzioni non previste dal Codice, fornendo pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardanti:

a) la predisposizione del Piano Triennale di Gruppo;
b) la determinazione del Budget di Gruppo annuale;
c) la determinazione della Capital Allocation annuale di Gruppo;
d) l'individuazione della strategia annuale di Gruppo riguardante le operazioni su partecipazioni (M&A/riorganizzazioni);
e) l'approvazione di operazioni su partecipazioni oltre determinati limiti di valore (300 mil € per le operazioni in Paesi ad alto rischio e 500 mil € per le operazioni in Paesi a basso rischio);
f) operazioni straordinarie sul capitale del Gruppo e politica dei dividendi, sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo, qualora questa non sia già ricompresa negli indirizzi generali della Capital Allocation annuale di cui al punto c);
g) altre operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo quali, ad esempio: valutazioni d'ingresso in nuovi mercati, sia geografici che di business, joint-ventures di alto profilo con Gruppi industriali e/o finanziari.

7. COMITATO PER LE NOMINE

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO SE COSTITUIRE AL PROPRIO INTERNO UN COMITATO PER LE NOMINE (PRINCIPIO 6.P.2.).

Il Consiglio di Amministrazione, sin dal giugno 2000, ha costituito un Comitato Nomine, successivamente (3 agosto 2007) ridenominato Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LE NOMINE.
IN PARTICOLARE, FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI, ANCHE COMPILANDO LA TABELLA 2 IN APPENDICE:

- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COMITATO;
- PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN COMPONENTE ALLE RIUNIONI TENUTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DELLE RIUNIONI GIÀ TENUTE.

La composizione del Comitato Nomine è indicata nella Tabella n. 2 "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" in appendice alla presente Relazione.

Nel corso del 2011 si sono tenute complessivamente 12 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di h. 1.

Di regola i Comitati consiliari si riuniscono una volta al mese. Alla data del 27 marzo 2012 sono state tenute 5 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO IN MAGGIORANZA DA AMMINISTRATORI INDIPENDENTI (PRINCIPIO 6.P.2.).

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA ALMENO TRE MEMBRI, OVVERO – NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO SIA COMPOSTO DA NON PIÙ DI CINQUE MEMBRI – DA ALMENO DUE MEMBRI, PURCHÉ INDIPENDENTI (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. A).

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination è composto da 7 membri, di cui di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Gli altri membri sono stati scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato è risultato composto in maggioranza da Amministratori non esecutivi ed indipendenti fino al 22 marzo 2011, In tale data, a seguito dell'accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza sulla base dei Criteri Applicativi previsti dal Codice, è risultata indipendente la metà dei membri non esecutivi del Comitato. Considerate la pluralità e complessità delle funzioni svolte dal Comitato, nonché l'impulso dato dagli stessi alle sue attività, la sua composizione non è stata variata.

NEL CASO IN CUI ALLE RIUNIONI DEL COMITATO PER LE NOMINE HANNO PARTECIPATO SOGGETTI CHE NON NE SONO MEMBRI, INDICARE SE TALE PARTECIPAZIONE È AVVENUTA SU INVITO DEL COMITATO STESSO E SU SINGOLI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. F).

Fermo che alle riunioni dei Comitati possono essere chiamati a partecipare - avuto riguardo a specifiche questioni - esponenti del Personale Direttivo del Gruppo, nel corso dell'Esercizio alle riu-

nioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination sono stati invitati a partecipare, in merito a singoli punti posti all'ordine del giorno, Manager della Società.

Funzioni del comitato per le nomine

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE PROPONE AL CONSIGLIO I CANDIDATI ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE NEL CASO PREVISTO DALL'ART. 2386, PRIMO COMMA, C.C., QUALORA OCCORRA SOSTITUIRE UN AMMINISTRATORE INDIPENDENTE (CRITERIO APPLICATIVO 6.C.2., LETT. A).

PRECISARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE INDICA I CANDIDATI ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE INDIPENDENTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA DELL'EMITTENTE, TENENDO CONTO DI EVENTUALI SEGNALAZIONI PERVENUTE DAGLI AZIONISTI (CRITERIO APPLICATIVO 6.C.2., LETT. B).

E' previsto che il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination fornisca pareri al Consiglio – in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardo all'individuazione di candidati alla carica di Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e di candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti.

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE FORMULA PARERI AL CONSIGLIO IN MERITO ALLA DIMENSIONE E ALLA COMPOSIZIONE DELLO STESSO NONCHÉ, EVENTUALMENTE, IN MERITO ALLE FIGURE PROFESSIONALI LA CUI PRESENZA ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO SIA RITENUTA OPPORTUNA (CRITERIO APPLICATIVO 6.C.2., LETT. C).

E' previsto che il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination si esprima riguardo alla definizione di *policy* per la nomina degli Amministratori di UniCredit nonché di *policy* per la valutazione che il Consiglio di Amministrazione deve effettuare, almeno una volta all'anno, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI FUNZIONI ASSEGNATE AL COMITATO PER LE NOMINE DAL CONSIGLIO.

Oltre alle funzioni sopra indicate, il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo – in tema di:

- nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, nonché degli altri Responsabili di Direzione in diretto riporto all'Amministratore Delegato;
- definizione delle *policy* aventi ad oggetto la nomina ed il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
- definizione di *policy* per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Supervisory Board delle Società del Gruppo);
- designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Supervisory Board) nelle Società Principali;
- nomine di membri dei Comitati Consiliari di UniCredit, su proposta del Presidente.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination ha altresì il compito di esprimere un parere in merito alla compatibilità con la carica di Amministratore di UniCredit della sua assunzione di un incarico di amministrazione, direzione o controllo in una società bancaria, assicurativa o finanziaria, nonché in caso di superamento del limite al numero massimo di incarichi individuati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO PER LE NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, CON RIFERIMENTO ALLE SINGOLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination si è espresso riguardo alla designazione di esponenti di organi sociali delle Società del Gruppo e di nomine e movimenti di appartenenti all'Alta Dirigenza del Gruppo.

INDICARE SE LE RIUNIONI DEL COMITATO PER LE NOMINE SONO STATE REGOLARMENTE VERBALIZZATE (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. D).

Le riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination sono state di norma oggetto di verbalizzazione a cura del segretario designato dallo stesso Comitato, che è anche segretario del Consiglio di Amministrazione.

INDICARE SE, NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI, IL COMITATO PER LE NOMINE HA AVUTO LA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI E ALLE FUNZIONI AZIENDALI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI NONCHÉ DI AVVALERSI DI CONSULENTI ESTERNI, NEI TERMINI STABILITI DAL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. E).

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, per il tramite del suo Presidente, ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti avvalendosi a tal fine delle strutture della Società nonché di consulenti esterni.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL COMITATO PER LE NOMINE PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Nel corso dell'Esercizio, le esigenze di spesa del Comitato sono state soddisfatte mediante ricorso al budget dell'Alta Direzione. E' comunque previsto che tutti i Comitati Consiliari possano disporre di budget, oggetto di eventuale integrazione in casi di particolari necessità.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Per le informazioni richieste in relazione alla costituzione, compiti e funzionamento del Comitato Remunerazione si fa riferimento al capitolo "Comitato Remunerazione" della "Relazione Annuale sulla Remunerazione" pubblicata - nell'ambito della "Politica Retributiva di Gruppo 2012" - ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, dell'art. 84-quarter del Regolamento Emittenti Consob (da ultimo modificato con delibera 18049 del 23 dicembre 2011) e delle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 1, Tavola 15 della Circolare 263 della Banca d'Italia.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni richieste in relazione alla Remunerazione degli Amministratori Esecutivi, Non Esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e quelle riguardanti le Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera i), TUF) si fa riferimento ai capitoli "Remunerazione degli Amministratori Non Esecutivi" e "Sistemi Retributivi di Gruppo" contenuti nella "Relazione Annuale sulla Remunerazione" pubblicata - nell'ambito della "Politica Retributiva di Gruppo 2012" - ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, dell'art. 84-*quarter* del Regolamento Emittenti Consob (da ultimo modificato con delibera 18049 del 23 dicembre 2011) e delle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 1, Tavola 15 della Circolare 263 della Banca d'Italia.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA COSTITUITO NEL PROPRIO AMBITO UN COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (PRINCIPIO 8.P.4.).

Sin dal giugno 2000 UniCredit ha costituito il Comitato Audit. Tale Comitato è stato successivamente (3 agosto 2007) ridenominato Comitato Audit & Rischi, con un ampliamento delle funzioni attribuite in capo allo stesso. In seguito, in data 22 gennaio 2008, detto Comitato è stato ulteriormente ridenominato in Comitato per il Controllo Interno & Rischi in linea con le nuove attribuzioni conferite al medesimo. Infine, in data 30 settembre 2010, detto Comitato è stato denominato Comitato per i Controlli Interni & Rischi.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.
IN PARTICOLARE, FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI, ANCHE COMPILANDO LA TABELLA 2 IN APPENDICE:

- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COMITATO;
- PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN COMPONENTE ALLE RIUNIONI TENUTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DELLE RIUNIONI GIÀ TENUTE.

La composizione del Comitato per i Controlli Interni & Rischi è indicata nella Tabella n. 2 "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" in appendice alla presente Relazione.

Il Comitato, che opera con funzioni consultive e propositive, svolge i propri compiti in seduta plenaria ovvero a composizione ristretta nell'ambito del: (i) Sotto-Comitato per i Controlli Interni del (ii) Sotto-Comitato per i Rischi e del (iii) Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per i Controlli Interni & Rischi si è riunito n. 6 volte in seduta plenaria, n.3 volte nella sua configurazione di Sotto-Comitato per i Controlli Interni e n. 3 volte quale Sotto-Comitato per i Rischi.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di h.5.

Le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi sono convocate di norma una volta al mese: in seduta plenaria almeno due volte all'anno e in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, di norma, a mesi alterni. In ogni caso le riunioni sono indette ogni volta che sia necessario per discutere argomenti di competenza. Alla data del 27 marzo 2012 sono state tenute 3 riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi in seduta plenaria.

Al fine di presidiare le tematiche relative alle operazioni con parti correlate nei limiti del ruolo attribuito dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, il Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2010 ha istituito, all'interno del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate. Le riunioni del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate sono indette ogni volta che sia necessario.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate ha tenuto n. 7 riunioni.

La durata media delle riunioni è stata di circa 1 h e 15 minuti.

Alla data del 27 marzo 2012 si sono tenute 2 riunioni del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate.

INDICARE SE IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI, LA MAGGIORANZA DEI QUALI INDIPENDENTI O, IN ALTERNATIVA,

ESCLUSIVAMENTE DA INDIPENDENTI NEL CASO L'EMITTENTE SIA CONTROLLATO DA ALTRA SOCIETÀ QUOTATA (PRINCIPIO 8.P.4.).

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (cfr. Tabella n. 2 in Appendice).

INDICARE SE IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA ALMENO TRE MEMBRI, OVVERO – NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO SIA COMPOSTO DA NON PIÙ DI CINQUE MEMBRI – DA ALMENO DUE MEMBRI, PURCHÉ INDIPENDENTI (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. A).

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, dal 30 settembre 2010, è composto da 9 membri (in precedenza erano 7), tutti indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. La maggioranza dei membri (7 su 9) possiede, inoltre, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. I Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi sono composti ciascuno da 6 membri e sono presieduti dal Presidente del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, che è membro di diritto di ciascuno dei due Sotto-Comitati unitamente al Presidente e al Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione. Il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate, invece, è composto da 3 membri, tutti indipendenti ai sensi del Codice , tra i quali è designato un Presidente.

La composizione attuale dei Sotto-Comitati è la seguente.

- Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Anthony Wyand (Presidente), Sig. Dieter Rampl, Sig. Luigi Castelletti, Sig. Giovanni Belluzzi, Sig.ra Marianna Li Calzi e Sig. Luigi Maramotti;
- Sotto-Comitato per i Rischi: Sig. Anthony Wyand (Presidente), Sig. Dieter Rampl, Sig. Luigi Castelletti, Sig. Francesco Giacomin, Sig.ra Lucrezia Reichlin e Sig. Franz Zwickl;
- Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate: Sig. Luigi Castelletti (Presidente), Sig. Giovanni Belluzzi e Sig.ra Marianna Li Calzi.

INDICARE SE ALMENO UN COMPONENTE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO POSSIEDE UNA ESPERIENZA IN MATERIA CONTABILE E FINANZIARIA, RITENUTA ADEGUATA DAL CONSIGLIO AL MOMENTO DELLA NOMINA (PRINCIPIO 8.P.4.).

Tutti i componenti del Comitato posseggono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari; ognuno dei componenti possiede specifiche conoscenze tecniche nelle materie di competenza del Comitato; alcuni in particolare, hanno maturato esperienze in materia contabile, fiscale, finanziaria e di rischi.

NEL CASO IN CUI ALLE RIUNIONI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO HANNO PARTECIPATO SOGGETTI CHE NON NE SONO MEMBRI, INDICARE SE TALE PARTECIPAZIONE È AVVENUTA SU INVITO DEL COMITATO STESSO E SU SINGOLI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. F).

Alle riunioni del Comitato in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito dei 2 Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi, partecipano, in qualità di invitati permanenti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Responsabili della Direzione Internal Audit e della Direzione Legal & Compliance, il Group Chief Risk Officer e il Chief Financial Officer.

Su invito del Comitato hanno partecipato alle riunioni, in base agli argomenti all'ordine del giorno, esponenti della società di revisione (KPMG S.p.A.), altri manager del Gruppo, nonché i rappresentanti dei Comitati Audit di alcune controllate.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

INDICARE SE IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO È STATO INCARICATO DI:

ASSISTERE IL CONSIGLIO NELL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI A QUEST'ULTIMO AFFIDATI IN MATERIA DI CONTROLLO INTERNO DAL CODICE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1.);

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in seduta plenaria assiste il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché nella verifica periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno medesimo, assicurando che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. Esamina le Linee Guida per la redazione del budget annuale ed assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi, verificandone la compatibilità con una sana e corretta gestione della Società (risk appetite). Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è stato, inoltre, incaricato di effettuare l'analisi delle relazioni periodiche, predisposte dalle funzioni di controllo, ai sensi di obblighi normativi o regolamentari.

VALUTARE, UNITAMENTE AL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI ED AI REVISORI, IL CORRETTO UTILIZZO DEI PRINCIPI CONTABILI E, NEL CASO DI GRUPPI, LA LORO OMOGENEITÀ AI FINI DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. A);

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è incaricato di esaminare il bilancio semestrale e quello annuale (individuale e consolidato), sulla base delle relazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, anche in merito al corretto utilizzo dei principi contabili, e alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

ESPRIMERE, SU RICHIESTA DELL'AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO, PARERI SU SPECIFICI ASPETTI INERENTI ALLA IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI AZIENDALI NONCHÉ ALLA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. B);

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi nella composizione ristretta di Sotto-Comitato per i Rischi assiste il Consiglio nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi (credito, mercato, liquidità e operativo) nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti. Con particolare riguardo al rischio creditizio supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio del rischio di concentrazione per settore e per singole esposizioni; inoltre nella composizione ristretta di Sotto-Comitato per i Controlli Interni, vigila affinché la funzione Compliance applichi le politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal Consiglio e la funzione Internal Audit attui gli indirizzi del Consiglio in materia di svolgimento dei controlli di terzo livello.

ESAMINARE IL PIANO DI LAVORO PREPARATO DAI PREPOSTI AL CONTROLLO INTERNO NONCHÉ LE RELAZIONI PERIODICHE DA ESSI PREDISPOSTE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. C);

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi nella sua composizione ristretta di Sotto-Comitato per i Controlli Interni, analizza le linee guida di Gruppo per le attività di Audit, valuta l'adeguatezza del piano annuale dei controlli preparato dal Responsabile della Direzione di Internal Audit, e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit.

VALUTARE I RISULTATI ESPOSTI NELLA RELAZIONE DEI REVISORI E NELLA EVENTUALE LETTERA DI SUGGERIMENTI (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. D);

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è incaricato di valutare il lavoro svolto dalla società di revisione ovvero dalle società di revisione del Gruppo ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti.

RIFERIRE AL CONSIGLIO, ALMENO SEMESTRALMENTE, IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DELLA RELAZIONE SEMESTRALE, SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NONCHÉ SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. G).

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, successivamente ad ogni sua riunione, sull'attività svolta e almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI FUNZIONI ASSEGNATE AL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO DAL CONSIGLIO.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nell'ambito del Sotto Comitato per i Controlli Interni e del Sotto Comitato per i Rischi, è incaricato di:

- esaminare l'*assessment* in tema di rischi a livello di Gruppo ed assistere il Consiglio nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi (credito, mercato, liquidità e operativo) nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti. Con particolare riguardo al rischio creditizio supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio del rischio di concentrazione per settore e singole esposizioni;
- valutare gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni Internal Audit e Compliance, ovvero dai Collegi Sindacali delle Società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;
- assistere il Consiglio vigilando affinché la funzione Compliance applichi le politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal Consiglio, monitorandone il recepimento e l'implementazione. Il Comitato esamina, almeno una volta l'anno la relazione periodica sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità nonché le informazioni su eventuali violazioni rilevanti della conformità alle norme; esamina altresì la relazione annuale sui servizi di investimento nonché la relazione predisposta semestralmente relativa alla situazione complessiva dei reclami ricevuti da UniCredit.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nell'ambito del Sotto Comitato Operazioni con Parti Correlate presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate sulla base di quanto attribuito dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonché dalle "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate" e relativa normativa di processo.

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, CON RIFERIMENTO ALLE SINGOLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi ha, fra l'altro, preso in esame - formulando pareri e, ove del caso, proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività di controllo, alle situazioni trimestrali e semestrali nonché al bilancio annuale di Gruppo. In occasione delle sue riunioni, il Comitato ha ricevuto ed esaminato le relazioni predisposte periodicamente dalla Direzione Internal Audit, dalla Direzione Legal & Compliance, dalla Direzione Group Risk Management, dal Dirigente Preposto, da ogni altra struttura competente di Gruppo, nonché dai rappresentanti della società di revisione.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati organizzati degli incontri con i Presidenti dei Comitati Audit delle principali società/sub-holding del Gruppo.

INDICARE SE AI LAVORI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO HA PARTECIPATO IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE O ALTRO SINDACO DA LUI DESIGNATO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.4.).

Ai lavori del Comitato per i Controlli Interni & Rischi ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato.

INDICARE SE LE RIUNIONI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO SONO STATE REGOLARMENTE VERBALIZZATE (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. D).

Le riunioni del Comitato per i Controlli Interni & Rischi sono state oggetto di verbalizzazione a cura del Segretario designato dallo stesso Comitato.

INDICARE SE NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI, IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO HA LA FACOLTÀ DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI E ALLE FUNZIONI AZIENDALI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI NONCHÉ DI AVVALERSI DI CONSULENTI ESTERNI, NEI TERMINI STABILITI DAL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. E).

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, può avvalersi, per lo svolgimento dei propri compiti, delle strutture della Direzione Generale nonché, di consulenti esterni.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Nel corso dell'Esercizio, le esigenze di spesa del Comitato sono state soddisfatte mediante ricorso al budget dell'Alta Direzione. E', comunque, previsto che tutti i Comitati Consiliari possano disporre di budget, oggetto di eventuale integrazione in casi di particolari necessità.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA DEFINITO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO, IN MODO CHE I PRINCIPALI RISCHI AFFERENTI ALL'EMITTENTE E ALLE SUE CONTROLLATE RISULTINO CORRETTAMENTE IDENTIFICATI, NONCHÉ ADEGUATAMENTE MISURATI, GESTITI E MONITORATI, DETERMINANDO INOLTRE CRITERI DI COMPATIBILITÀ DI TALI RISCHI CON UNA SANA E CORRETTA GESTIONE DELL'IMPRESA (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1., LETT. A).

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi del Gruppo siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

DESCRIVERE GLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1., LETT. D).

Un sistema di controllo interno efficace ed efficiente è un presupposto fondamentale per la creazione di valore nel medio lungo termine, per la salvaguardia del valore delle attività, per una corretta percezione dei rischi e un'appropriata allocazione del capitale.

In qualità di Capogruppo di Gruppo Bancario, UniCredit è articolata da un punto di vista organizzativo in funzioni di indirizzo, supporto e controllo. Nell'ambito delle predette funzioni sono state individuate "**competence line di indirizzo e supporto**" (Human Resources, Group Identity & Communications, Organization), e "**competence line di indirizzo e controllo**" (Planning, Finance & AdministrationRisk Management, Legal & Compliance e Internal Audit).

Alle "**competence line di indirizzo e controllo**" è demandata la responsabilità di coordinare e controllare – per la rispettiva area di competenza – le attività e i relativi rischi a livello di Gruppo, con guida manageriale centrale sui processi e le attività chiave, per preservare la coerenza e l'omogeneità della governance del Gruppo, nonché il controllo integrato e la mitigazione dei rischi, e allo stesso tempo migliorando la prossimità al business/territorio con funzioni locali che possono essere articolate in coerenza con la struttura del Network.

In particolare in conformità alle normative vigenti ed ispirandosi alle *best practice* internazionali, UniCredit ha impostato il sistema di controllo interno sulla contemporanea ed effettiva presenza di:

- unità organizzative, cui competono i controlli di I livello (operativi e gerarchici);
- Direzione Global Compliance (nell'ambito della Direzione Legal & Compliance) e Direzione Group Risk Management, alle quali sono affidati i controlli di II livello per le materie di specifica competenza;
- Direzione Internal Audit, che svolge i controlli di III livello.

Nell'ambito del sistema dei controlli realizzato da UniCredit, il ruolo della funzione di *Compliance* è – per le materie di competenza[14] – quello di agevolare il Gruppo nello svolgimento delle proprie attività di business, rispettando leggi, procedure interne e le "*best practices*" applicabili e di salvaguardarne il buon nome e la reputazione, sostenendo nel contempo i valori di Gruppo.

[14] Il Global Compliance Department ha la responsabilità sulle normative riguardanti le tematiche bancarie (ad esempio Antiriciclaggio, Trasparenza, Privacy) e finanziarie (ad esempio Market Abuse, Servizi di investimento ed accessori) e sui regolamenti CONSOB e Banca d'Italia che impattano maggiormente sul cliente esterno e che hanno un alto rischio reputazionale.

La responsabilità del Global Compliance Department non si estende alle normative Fiscale, Giuslavoristica (incluso il D.Lgs n. 81/2008), il Bilancio (inclusa la normativa 262/05), Basilea II, Basilea III e Business Continuity, poiché tali normative sono già sotto la responsabilità di altre funzioni.

Al fine di assicurare un'efficace gestione del rischio di non conformità[15], sia UniCredit che le sue Controllate devono garantire la presenza di una funzione di Compliance che:

- sia indipendente e dotata di risorse umane e tecnologiche adeguate ai compiti assegnati;
- possa relazionarsi direttamente con l'Alta Direzione e con gli Organi Societari;
- abbia accesso ad ogni risorsa ed informazione societaria, e
- sia in grado, se necessario, di sottoporre qualsiasi possibile problematica direttamente ai livelli gerarchici superiori.

La funzione di Compliance, quindi, nello svolgimento del suo ruolo di supporto al Gruppo nella gestione del rischio di non conformità: fornisce linee guida, analizza e monitora il rischio di non conformità e agisce come interlocutore nei confronti delle Autorità (cioè, il Legislatore, le Autorità di Vigilanza e le associazioni di categoria).

In siffatto contesto, il Global Compliance ha, più specificamente, il compito di:

- sviluppare a livello di Gruppo le Compliance Rules;
- fissare standard globali di comportamento applicabili a tutto il Gruppo (ad esempio, in materia di antiriciclaggio, conflitti di interesse); e
- ricevere relazioni sul rischio di non conformità delle Controllate (tali relazioni vengono consolidate per fornire all'Alta Direzione di UniCredit una visione generale sull'andamento dei concreti rischi di compliance nel Gruppo).

La struttura di Global Compliance si basa su un modello di copertura "a matrice" delle attività di business (quali, *CIB, F&SME e Private Banking*) e delle aree specialistiche che forniscono servizi trasversali al Gruppo (per esempio, Antiriciclaggio, consulenza normativa, mappatura e programmazione dell'attività di valutazione di conformità, formazione sulla cultura di compliance). La struttura "a matrice" della funzione si articola attraverso i *Global Coordinator* che hanno il compito di coordinare e assicurare uniformità d'approccio[16] per i differenti segmenti di business e su tematiche di compliance trasversali al Gruppo.

La menzionata struttura prevede due livelli di riporto:

- livello globale (un riporto di tipo funzionale – per le Controllate che hanno strutture specializzate – con i Global Coordinators di Global Compliance), e
- livello locale (un riporto a livello gerarchico all'interno di ciascuna Controllata).

La struttura della funzione Compliance di ogni Controllata deve rispecchiare quella della Capogruppo, fatta eccezione per eventuali deroghe da concordare con Global Compliance, come ad esempio, per ottemperare a specifiche esigenze locali ovvero in ragione del principio di proporzionalità.

Il Group Compliance Officer di UniCredit è la Signora Nadine Faruque.

La Direzione Group Risk Management ha in particolare l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili di Divisione e alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi (es. rischi di credito, mercato/liquidità e operativi) e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola Entità;

[15] Il *Rischio di non conformità* può essere definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziare o danni di reputazione, in conseguenza della non conformità alle norme imperative in materia finanziaria e bancaria nonché ai regolamenti, ai codici di condotta e agli standard di *good practice*.

[16] Anche attraverso lo sviluppo di *Global Compliance Group Rules* e l'emissione di *Non Binding Opinion*.

- costruire una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le funzioni Human Resources/Global Banking Services, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con Planning, Finance and Administration;
- supportare le Divisioni/ Business Unit nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.).

Il Chief Risks Officer è il Sig. Karl Guha.

La Direzione Internal Audit di UniCredit, che riporta al Consiglio di Amministrazione, svolge attività di controllo, anche con verifiche *in loco*, nei confronti della Capogruppo e delle singole Entità, incluse le filiali estere.

Indirizza, coordina e supervisiona le attività di revisione interna del Gruppo effettuate presso le singole Entità del Gruppo dalle specifiche funzioni di Internal Audit ivi costituite e dalla società specializzata UniCredit Audit.

In qualità di funzione di controllo di III livello, la Direzione Internal Audit fornisce ai competenti organi aziendali ed alle Autorità di Vigilanza una valutazione indipendente sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni di Gruppo.

Il modello organizzativo della Direzione Internal Audit per l'espletamento della propria azione prevede:

- l'accentramento delle strutture dedicate all'esercizio dei compiti di direzione, coordinamento e controllo della competence line. In particolare la definizione e implementazione di soluzioni metodologiche e informatiche comuni, il monitoraggio delle attività di audit, il reporting all'alta direzione ed organi amministrativi, la valutazione della qualità delle funzioni di Internal Audit, la formazione, il contributo al miglioramento dell'efficacia/efficienza del Sistema dei Controlli Interni nel Gruppo;
- strutture dedicate allo svolgimento di interventi di audit, sui processi trasversali o di interesse globale per il Gruppo, sulle strutture della Banca responsabili delle attività di indirizzo, coordinamento e controllo a livello di Gruppo, nonché sulle singole Entità del Gruppo;
- strutture dedicate allo svolgimento di interventi di audit sui processi/strutture della Banca con responsabilità sulla "region Italia". Le attività di audit in carico a tale struttura vengono esternalizzate alla società specializzata UniCredit Audit scpa.

Il Responsabile della Direzione Internal Audit è il Sig. Ranieri de Marchis.

IN PARTICOLARE, DESCRIVERE LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA, OVE APPLICABILE (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 2, LETTERA B), TUF).

Quanto alle caratteristiche principali del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, in base al disposto dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit ha la responsabilità di predisporre, e darne effettiva applicazione, adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario verso il mercato (cfr. Sezione 11.5).

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve altresì attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sul bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002;

- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, sia della società che dell'insieme delle società incluse nel consolidato;
- l'inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società e dell'insieme delle società incluse nel consolidato, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Al fine di poter compiutamente adempiere a quanto disposto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una specifica Policy sul "Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting", con la quale sono stati forniti i criteri generali e le modalità operative di applicazione, nonché definite le responsabilità ed i rapporti tra la Capogruppo, le Sub-Holding e le Società nella valutazione dello stato del Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting.

La Policy persegue il fine di garantire la correttezza e completezza del Financial Reporting attraverso:

- il rafforzamento della Governance Aziendale relativa ai rischi assicurando:
  - un'ampia diffusione a livello operativo delle responsabilità di controllo dei rischi;
  - un coerente insieme di regole e comportamenti definiti ed attuati dal Top Management;
- l'ottenimento di una diffusa consapevolezza a livello operativo dei rischi associati alla produzione del Financial Reporting;
- il controllo sistematico dei rischi rilevanti.

Il Sistema di Controllo Interno relativo all'attività di Financial Reporting adottato prevede l'applicazione di una struttura metodologica comune, basata su:

- utilizzo di un modello omogeneo, definito centralmente dalla Capogruppo in coerenza con l'"*Internal Control – Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno, e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale;
- meccanismi operativi che garantiscono un costante aggiornamento del modello, attribuendo precise responsabilità agli attori coinvolti;
- diffusione del modello attraverso programmi di formazione.

La Policy definisce altresì parametri per l'individuazione delle società controllate che devono porre in essere il Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting.

L'applicazione operativa della Policy si basa sull'identificazione, sia per la Capogruppo che per le società coinvolte nell'attività, dei processi amministrativi e contabili, di business, direzionali e di supporto che hanno incidenza significativa sulle voci di bilancio, in base a predefiniti parametri quantitativi.

Sono pertanto stati identificati criteri per la definizione di soglie minime di rilevanza per l'individuazione delle poste di bilancio da considerare significative, sia per la Capogruppo che per le società controllate, e dei correlati macroprocessi sottostanti, per i quali viene quindi valutata la relativa rischiosità al fine di prevenire errori.

Per i processi così identificati, vengono rilevati i controlli esistenti ed i responsabili dell'esecuzione degli stessi; a cura di quest'ultimi deve essere innanzitutto valutata l'efficacia dei controlli, evidenziando eventuali possibili azioni da porre in essere per ridurre il livello di rischio associato, e deve periodicamente essere confermata l'esecuzione dei controlli.

Per le Sub-Holding e per le Società controllate è inoltre definito un flusso di attestazioni interne relative al Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting posto in essere, in analogia all'impostazione adottata dalla Capogruppo. Sono previste infatti:

- la responsabilità degli Organi di governo delle Società e delle Sub-Holding per la certificazione alla Capogruppo circa l'adeguatezza ed effettiva applicazione sia delle procedure amministrative e contabili, sia dei controlli a valere sul Sistema Informativo; in particolare è responsabilità degli Organi delle Sub-Holding di rilasciare attestazione per il rispettivo perimetro di consolidamento;
- la definizione dei ruoli di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di Membro Delegato del Consiglio presso le Società e le Sub-Holding coinvolte, assegnando loro la responsabilità di relazionare sistematicamente ai rispettivi Organi di governo circa lo stato del Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting;
- il coinvolgimento dell'Executive Management Committee (od Organo equivalente) delle Società al fine di assicurare un adeguato sostegno al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed al Membro Delegato del Consiglio di Amministrazione nell'applicazione del modello e nell'implementazione delle azioni di miglioramento eventualmente individuate;
- la validazione della documentazione e la conferma dell'esecuzione dei controlli da parte del management responsabile del primo livello dei controlli delle singole Società e strutture IT. A tal fine é richiesto che ogni procedura ed ogni controllo siano documentati, valutati, testati e validati, e sia definita un'unica responsabilità manageriale per lo svolgimento delle attività in essi comprese.

La Policy prevede infine il coinvolgimento degli Organi di governo della Capogruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione, in occasione della presentazione del Bilancio Annuale e Semestrale e del Bilancio Consolidato Annuale e Semestrale, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presentano una relazione relativa al Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting, nonché il testo da sottoscrivere per garantire l'osservanza ai requisiti imposti dalla normativa;
- al Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in occasione della presentazione del Bilancio Annuale e Semestrale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Capogruppo fornisce una sintesi dei risultati dell'analisi sul Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting delle Società e delle Sub-Holding che hanno posto in essere detto sistema; inoltre, in occasione della presentazione della Relazione finanziaria relativa al 1° ed al 3° trimestre, Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari fornisce un aggiornamento sulle eventuali azioni di miglioramento individuate;
- l'Executive Management Committee (EMC) si riunisce (almeno) trimestralmente per condividere lo stato delle attività.

Anche per la Capogruppo è prevista, per la propria operatività, la validazione della documentazione e la conferma dell'esecuzione dei controlli da parte del management responsabile del primo livello dei controlli. A tal fine é richiesto che ogni procedura ed ogni controllo siano documentati, valutati, testati e validati, e sia definita un'unica responsabilità manageriale per lo svolgimento delle attività in essi comprese.

Il sistema di controllo così implementato consente di ottenere una ragionevole conferma dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria. Si evidenzia in ogni caso che ogni sistema di controllo interno, pur rispondente alla migliore prassi internazionale, quale il COSO Framework sopra richiamato, non può eliminare del tutto l'eventualità di frodi, errori, disfunzioni o dimenticanze che possano in ultima analisi impattare l'informativa prodotta.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO, NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, L'ADEGUATEZZA, L'EFFICACIA E L'EFFETTIVO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1., LETT. C).
IN CASO AFFERMATIVO, RIPORTARE L'ITER E L'ESITO DI TALE VALUTAZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, nel corso dell'Esercizio, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento dei sistemi di controllo interno, avvalendosi dell'attività del Comitato per i Controlli Interni & Rischi che riceve periodicamente:

- le relazioni del Responsabile della Direzione Internal Audit; del Responsabile della Direzione Group Risk Management, nonché della Direzione Legal & Compliance;
- l'informativa dal Dirigente Preposto in ordine alla redazione dei documenti contabili e societari in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ogni informativa utile relativa al monitoraggio dei complessivi rischi aziendali che perviene dalle strutture competenti e/o dalla Società incaricata della revisione contabile del bilancio.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA INDIVIDUATO UN AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1., LETT. B).
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE L'AMMINISTRATORE CHE HA RICEVUTO IL PREDETTO INCARICO.

L'Amministratore esecutivo che sovrintende alla funzionalità del sistema di controllo interno è l'Amministratore Delegato.

INDICARE, OVE NOMINATO, SE L'AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO:

HA CURATO L'IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI AZIENDALI (STRATEGICI, OPERATIVI, FINANZIARI E DI COMPLIANCE), TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'EMITTENTE E DALLE SUE CONTROLLATE, E LI HA SOTTOPOSTI PERIODICAMENTE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.5., LETT. A);

L'Amministratore Delegato identifica i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione ed attua gli indirizzi del Consiglio medesimo attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio dei sistemi di controllo interno avvalendosi delle competenti funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione, d'altro canto, svolge attività di supervisione complessiva dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche del Gruppo, avvalendosi del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, al quale sono permanentemente invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Relativamente al rischio di non conformità:

- l'Amministratore Delegato assicura l'efficace gestione del rischio in questione, definendo, tra l'altro, adeguate politiche e procedure di conformità, assicurando che le politiche e le procedure vengano osservate all'interno della Banca, accertando, in caso di violazioni, che siano apportati i rimedi necessari e delineando flussi informativi volti ad assicurare agli organi di vertice della società piena consapevolezza sulle modalità di gestione del rischio in esame. Avvalendosi del supporto fornito dalla funzione Compliance identifica e valuta almeno una volta l'anno i principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e programma i relativi interventi di gestione, nonché riferisce almeno una volta l'anno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità;
- il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, approva le politiche di gestione del rischio stesso, valuta, almeno una volta l'anno, avvalendosi del supporto tecnico del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, l'adeguatezza della struttura organizzativa e della qualità e

quantità delle risorse della funzione di conformità alle norme ed analizza le relazioni periodiche sull'adeguatezza dei sistemi di controllo e della gestione del rischio di non conformità.

HA DATO ESECUZIONE ALLE LINEE DI INDIRIZZO DEFINITE DAL CONSIGLIO, PROVVEDENDO ALLA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO, VERIFICANDONE COSTANTEMENTE L'ADEGUATEZZA COMPLESSIVA, L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.5., LETT. B);

L'Amministratore Delegato ha attuato gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno.

L'Amministratore Delegato ha provveduto a verificare nel continuo l'efficace gestione dei complessivi rischi aziendali e l'adeguatezza, efficacia ed efficienza dei correlati presidi, anche mediante la definizione di adeguate politiche per il governo di siffatti rischi.

Ha supervisionato, inoltre, alla trasmissione delle Linee Guida alle Entità del Gruppo per la realizzazione di efficaci modelli e presidi anche organizzativi, vigilando – attraverso le competenti funzioni della Capogruppo – sulla corretta e tempestiva implementazione delle stesse da parte delle Entità.

In particolare, con l'obiettivo di rafforzare il presidio del Management Aziendale sul Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, sono state avviate le seguenti iniziative.

- Attivazione di una struttura di governance di Gruppo, dedicata al presidio specifico delle tematiche di controllo - modello dei Comitati ICS (ICS = Internal Control System).

  I Comitati ICS rappresentano un punto di confronto operativo tra Divisioni di Business e Funzioni di Controllo, su tematiche relative ai controlli interni, per garantire una pronta ed efficace gestione delle potenziali criticità in quest'area.

  Il modello dei Comitati ICS prevede un Comitato a livello di Gruppo (Internal Controls Coordination Committee = ICCC, presieduto dal Chief Operating Officer di Gruppo) e 5 Comitati locali a livello dei singoli Paesi (Internal Controls Business Committees = ICBC), in Italia, Germania, Austria, Polonia e CEE.

  La periodicità degli incontri è trimestrale, fatta salva la possibilità di sessioni straordinarie su tematiche che rivestano carattere di particolare importanza o urgenza.

  Il Comitato di Gruppo (ICCC) e i Comitati locali di Italia e Germania sono già operativi, mentre l'attivazione delle altre strutture è prevista entro il terzo trimestre di quest'anno.

- Definizione e attivazione di un processo strutturato per la valutazione manageriale del sistema di Controlli di Gruppo.

  Il processo prevede l'esame di informazioni relative all'efficacia del sistema dei controlli, rese disponibili, oltre che dalle funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, anche da una nuova procedura di valutazione manageriale dell'efficacia dei controlli di primo livello (MCA = Management Corporate Assessment), eseguita dai responsabili dei processi di business, nei quali tali controlli sono integrati.

  Durante lo scorso esercizio, la procedura MCA, prevista a regime a livello di Gruppo, è stata eseguita nell'ambito del perimetro Italia, coinvolgendo una popolazione di circa 200 agenzie, appartenenti alle tre linee di business (Family e Small Enterprise, Private, Corporate), chiamate a fornire un giudizio di efficacia su oltre 350 controlli operativi e regolamentari.

Circa i controlli di III livello svolti dalla Direzione Internal Audit, l'Amministratore Delegato ha valutato le Linee Guida dell'attività di audit, ha formulato proposte per integrare il Piano annuale dei controlli al fine di effettuare specifici interventi di audit. Ha inoltre espresso parere preventivo sulle proposte di adeguamenti organizzativi e del personale della Direzione Internal Audit.

SI È OCCUPATO DELL'ADATTAMENTO DI TALE SISTEMA ALLA DINAMICA DELLE CONDIZIONI OPERATIVE E DEL PANORAMA LEGISLATIVO E REGOLAMENTARE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.5., LETT. B);

L'Amministratore Delegato si occupa regolarmente dell'adattamento del sistema di controllo alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

HA PROPOSTO AL CONSIGLIO LA NOMINA, LA REVOCA E LA REMUNERAZIONE DEL PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.5., LETT. C).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, formula la proposta al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina, alla sostituzione o alla revoca del responsabile della funzione Internal Audit.

L'Amministratore Delegato formula la proposta al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina, alla sostituzione o alla revoca del Responsabile della funzione Compliance.

Per quanto riguarda la remunerazione dei predetti soggetti si fa rimando alle informazioni infra riportate.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA NOMINATO UNO O PIÙ SOGGETTI INCARICATI DI VERIFICARE CHE IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SIA SEMPRE ADEGUATO, PIENAMENTE OPERATIVO E FUNZIONANTE (PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO) (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.6., LETT. A).
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL NOMINATIVO DEL/I PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO E PRECISARE SE LA NOMINA È AVVENUTA SU PROPOSTA DELL'AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SENTITO IL PARERE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1.).

Pur in assenza di una formale delibera del Consiglio di Amministrazione di designazione del "Preposto al Controllo Interno", UniCredit ha istituito una Funzione Internal Audit. Pertanto, il Preposto al Controllo Interno si identifica con il responsabile della Direzione Internal Audit.

Il responsabile della Direzione Internal Audit è il Sig. Ranieri de Marchis (cfr. supra, punto 11).

INDICARE SE IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DELL'AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SENTITO IL PARERE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO, HA DEFINITO LA REMUNERAZIONE DEL/DEI PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO COERENTEMENTE CON LE POLITICHE AZIENDALI (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1.).

Il Consiglio di Amministrazione, sentita l'opinione dell'Amministratore Delegato nonché del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, ha definito la remunerazione del responsabile della Direzione Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali.

INDICARE SE IL/I PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO NON È/SONO RESPONSABILE/I DI ALCUNA AREA OPERATIVA E NON DIPENDE/DIPENDONO GERARCHICAMENTE DA ALCUN RESPONSABILE DI AREE OPERATIVE, IVI INCLUSA L'AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZA (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.6., LETT. B).

Il responsabile della Direzione Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

INDICARE SE IL/I PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO:

HA/HANNO AVUTO ACCESSO DIRETTO A TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LO SVOLGIMENTO DEL PROPRIO INCARICO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.6., LETT. C);

Il responsabile della Direzione Internal Audit ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

HA/HANNO RIFERITO DEL PROPRIO OPERATO AL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO[17] ED AL COLLEGIO SINDACALE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.6., LETT. E);

Il responsabile della Direzione Internal Audit riferisce "nel continuo" della propria attività, al Collegio Sindacale e al Comitato per i Controlli Interni & Rischi e, in casi di particolare rilevanza, alla prima riunione utile. Inoltre, relaziona almeno trimestralmente dell'intera attività di audit al Comitato per i Controlli Interni & Rischi e al Collegio Sindacale.

HA/HANNO RIFERITO DEL PROPRIO OPERATO ANCHE ALL'AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.6., LETT. E).

Il responsabile della Direzione Internal Audit riferisce del proprio operato anche all'Amministratore Delegato.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL/DEI PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Il responsabile della Direzione Internal Audit dispone di un adeguato budget annuale sottoposto all'approvazione dei competenti organi aziendali.

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DA PARTE DEL/DEI PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO.

Nel corso del 2011, la Direzione Internal Audit di Capogruppo, nel rispetto delle Linee Guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ha effettuato interventi sia sulla struttura centrale di Capogruppo, sia sulle subsidiaries, secondo le modalità operative previste dagli standards di Gruppo; le risultanze sono state puntualmente riportate agli Organi competenti.

La Direzione ha altresì esercitato il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, regolando, coordinando e sorvegliando le attività di revisione interna svolte dalle funzioni di audit dell'intero Gruppo e ha proseguito nell'attività di aggiornamento degli standards e delle policies esistenti per meglio supportare il processo di audit nelle fasi di pianificazione esecuzione, reporting e monitoraggio.

E', inoltre, continuata l'operatività della struttura organizzativa dedicata allo sviluppo di un programma di "Audit Quality Review", che ha per scopo, oltre la verifica dell'adesione agli standard internazionali di internal audit, il miglioramento dell'efficacia della stessa attività di audit presso UniCredit e le Entità del Gruppo.

INDICARE SE L'EMITTENTE HA ISTITUITO UNA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.7.) E IN CASO AFFERMATIVO, PRECISARE SE IL PREPOSTO SI IDENTIFICA CON IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.

Come sopra già evidenziato, UniCredit in qualità di banca autorizzata e di Capogruppo ha istituito una funzione di Internal Audit. Il Preposto al Controllo Interno si identifica con il responsabile della Direzione Internal Audit.

INDICARE SE LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT, NEL SUO COMPLESSO O PER SEGMENTI DI OPERATIVITÀ, È

[17] Ove costituito

STATA AFFIDATA A SOGGETTI ESTERNI.
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE L'IDENTITÀ DI TALI SOGGETTI ESTERNI, GLI EVENTUALI LEGAMI SOCIETARI CON L'EMITTENTE NONCHÉ LE MOTIVAZIONI PER CUI TALE FUNZIONE È STATA ESTERNALIZZATA (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.8.).

Con efficacia dal 1° novembre 2010 è in essere il contratto di outsourcing per l'esecuzione di attività di internal auditing tra la Capogruppo UniCredit e la controllata UniCredit Audit S.c.p.a., concernente gli interventi di audit sui processi/strutture della Banca con responsabilità sulla "region Italia".

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex* D. Lgs. 231/2001

INDICARE SE L'EMITTENTE E LE SOCIETÀ CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA HANNO ADOTTATO UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001.
IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE SINTETICAMENTE TALE MODELLO, INDICANDO, IN PARTICOLARE, LE TIPOLOGIE DI REATO CHE IL MODELLO INTENDE PREVENIRE E LA COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DEPUTATO A VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E L'OSSERVANZA DEL MODELLO STESSO.

In data 4 maggio 2004, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un "Modello di Organizzazione" di UniCredit, che ha avuto un primo aggiornamento il 1° agosto 2008 ed un nuovo aggiornamento il 30 settembre 2010.

Attualmente il Modello è composto da:

- un documento – "Modello di Organizzazione e Gestione di UniCredit S.p.A." – diviso in quattro sezioni, delle quali la prima è dedicata ad illustrare le finalità ed i contenuti della normativa sulla responsabilità amministrativa, la seconda illustra il modello di governance e l'assetto organizzativo della società, la terza si riferisce ai contenuti del "Modello" ed infine la quarta contiene delle "Linee di condotta";
- il quadro normativo di riferimento, comprensivo di una breve descrizione delle fattispecie che interessano l'attività bancaria in generale;
- i "protocolli di decisione", alcuni dei quali contengono, per ciascuna delle Strutture Organizzative della società dove è stato rilevato il rischio di commissione dei reati, le regole da osservare nello svolgimento delle attività a rischio, mentre altri sono rivolti a tutti i dipendenti in relazione ad attività e rischi trasversali;
- "Regolamento di spesa", già precedentemente in vigore, che individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.

Fermo restando che i dipendenti che si trovano a svolgere le attività identificate a rischio sono tenuti a rispettare le specifiche regole prescritte nei protocolli decisionali, il "Modello di Organizzazione e Gestione di UniCredit S.p.A." è indirizzato a tutto il personale di UniCredit, indipendentemente da quale sia la struttura organizzativa di appartenenza.

Tutti i dipendenti sono, quindi, tenuti a rispettare i principi contenuti nel modello di organizzazione ed in particolare a segnalare all'Organismo di Vigilanza 231 (organo collegiale composto da sette membri, di cui due consiglieri non esecutivi ed indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente, e cinque dirigenti apicali di funzioni di indirizzo, supporto e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento) ogni informazione relativa a comportamenti costituenti violazioni delle prescrizioni del Modello o inerenti alla commissione di reati.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INCARICATA DELLA REVISIONE CONTABILE;
- DATA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO;
- SCADENZA DELL'INCARICO.

L'Assemblea dei Soci di UniCredit del 10 maggio 2007 ha deliberato di prorogare per ulteriori sei anni, e quindi per gli esercizi 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Nella relazione della società di revisione legale è espresso anche il giudizio della società di revisione stessa ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

INDICARE IL NOMINATIVO DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI, PRECISANDO IL RUOLO DA ESSO RICOPERTO NELL'EMITTENTE.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è la Signora Marina Natale, Chief Financial Officer di UniCredit.

INDICARE I REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E LE MODALITÀ DI NOMINA DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI PREVISTI DALLO STATUTO.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto di UniCredit S.p.A. il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è scelto dal Consiglio di Amministrazione - previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale e per un periodo massimo di tre anni - tra i dirigenti della Società che risultino in possesso di tutti i seguenti requisiti di professionalità:

a) laurea (o equivalente) in discipline economiche o finanziarie conseguita in Italia o all'estero;
b) esperienza pregressa di almeno tre anni nel ruolo di responsabile della struttura interna dedicata alla formazione del bilancio o nel ruolo di Chief Financial Officer in società per azioni (o equivalente) quotata italiana o estera (compresa UniCredit e le sue controllate);
c) inquadramento al momento della nomina quale Dirigente o superiore.

INDICARE I POTERI E MEZZI DI CUI DISPONE IL PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.

Nello svolgimento del proprio compito il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può avvalersi della collaborazione di tutte le strutture del Gruppo UniCredit.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa vigente, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ILLUSTRARE SINTETICAMENTE LA PROCEDURA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN OTTEMPERANZA A QUANTO RICHIESTO DAL REGOLAMENTO PARTI CORRELATE CONSOB E/O INDICARE DOVE TALE PROCEDURA PUÒ ESSERE CONSULTATA SUL SITO WEB DELL'EMITTENTE.

In attuazione del Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di gestione delle operazioni con parti correlate (il "Regolamento Parti Correlate CONSOB") e previo parere favorevole espresso all'unanimità del comitato degli Amministratori Indipendenti per le operazioni con parti correlate istituito nell'ambito del Comitato per i Controlli Interni & Rischi (il "Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate"), il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha adottato in data 9 novembre 2010 le procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere direttamente o tramite le società controllate (le "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate").

Le predette procedure identificano in conformità alle previsioni del Regolamento Parti Correlate CONSOB:

a) il perimetro delle parti correlate di UniCredit;

b) le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza;

c) i casi di esenzione e di esclusione ai quali la Società intende fare ricorso;

d) i requisiti che gli Amministratori devono possedere per essere qualificati quali indipendenti;

e) le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate nonché le regole con riguardo alle ipotesi in cui la società esamini o approvi operazioni di società controllate, italiane o estere, con le sue parti correlate;

f) le modalità e i tempi con i quali sono fornite, agli Amministratori indipendenti, nonché agli Organi di Amministrazione e Controllo, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;

g) le scelte effettuate dalla società con riguardo alle opzioni, diverse da quelle indicate nelle lettere precedenti, rimesse alle valutazione della Società.

Le "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate" sono entrate integralmente in vigore il 1° gennaio 2011, fermo che a decorrere dal 1° dicembre 2010 hanno trovato applicazione le disposizioni in materia di trasparenza previste dalla normativa regolamentare CONSOB.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in esito alla valutazione sull'adeguatezza delle "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate" da effettuarsi con cadenza annuale, ha deliberato in data 31 gennaio 2012 - con il preventivo ed unanime parere favorevole del Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate - l'aggiornamento delle predette procedure (con effetto dal 1° marzo 2012) tenendo conto, tra l'altro, dell'efficacia dimostrata nella prassi operativa.

Il testo vigente delle "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate" è disponibile sul sito di UniCredit[18].

[18] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate: http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Transactions_with_Related_Parties.htm

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA ADOTTATO SOLUZIONI OPERATIVE IDONEE AD AGEVOLARE L'INDIVIDUAZIONE ED UNA ADEGUATA GESTIONE DELLE SITUAZIONI IN CUI UN AMMINISTRATORE SIA PORTATORE DI UN INTERESSE PER CONTO PROPRIO O DI TERZI (CRITERIO APPLICATIVO 9.C.2.).
IN CASO AFFERMATIVO, RIFERIRE SULLA CONCRETA APPLICAZIONE DELLE SOLUZIONI OPERATIVE POSTE IN ESSERE NEI CASI PIÙ RILEVANTI.

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli Amministratori, trova applicazione necessaria per la Società il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro possono assumere obbligazioni, direttamente o indirettamente, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo, fermi gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori. A tal fine, gli esponenti aziendali sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti – persone fisiche o giuridiche – in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione indiretta riferibile sostanzialmente agli esponenti bancari.

Nel caso di operazione posta in essere con una Parte Correlata che sia Esponente Bancario o un soggetto ad esso riferibile, la stessa ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93. Pertanto, l'Organo Amministrativo della Capogruppo o della società del Gruppo interessata (in questo caso con l'assenso della Capogruppo) dovrà approvare l'operazione all'unanimità, con il parere favorevole dei membri dell'Organo di Controllo indicando nel verbale di approvazione le motivazioni in merito all'interesse della società e al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Al Comitato degli Amministratori Indipendenti per le operazioni con parti correlate istituito nell'ambito del Comitato per i Controlli Interni & Rischi deve essere comunque assicurato il tempestivo e completo flusso informativo in merito all'operazione secondo le modalità previste nel caso di maggiore e minore rilevanza.

13. NOMINA DEI SINDACI

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEI SINDACI.

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto di UniCredit S.p.A. ed in conformità alle previsioni normative, la nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante assegnazione di un numero progressivo; almeno i primi due candidati di ciascuna lista per la nomina a Sindaco effettivo ed almeno il primo candidato di ciascuna lista per la nomina a Sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili. Nessun candidato, a pena di decadenza della sua candidatura, può figurare in più di una lista**.**

Le liste, riportanti i nominativi dei candidati, elencati mediante un numero progressivo, devono essere depositate presso la Sede Sociale o la Direzione Generale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea, da tanti soggetti legittimati che rappresentino, al momento della presentazione delle liste medesime, almeno lo 0,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Le liste per la nomina dei Membri del Collegio Sindacale sono ripartite in due sottoelenchi, riportanti rispettivamente fino a n. 5 candidati per la carica di Sindaco effettivo e fino a n. 2 per quella di Sindaco supplente.

Con riferimento alla elezione dei Sindaci effettivi, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e cinque. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del primo elenco di ciascuna lista nell'ordine previsto dallo stesso e sono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti Sindaci effettivi coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto sopra, qualora quattro o più candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista, risulteranno eletti i primi tre di essi, mentre il quarto e il quinto saranno coloro che, tra gli appartenenti alle liste di minoranza, abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

Con riferimento all'elezione dei Sindaci supplenti, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno e per due. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del secondo elenco di ciascuna lista in un'unica graduatoria decrescente. Salvo quanto previsto al comma successivo, risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Qualora i due candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista, risulterà eletto il primo di essi, mentre il secondo sarà colui che, tra gli appartenenti alle altre liste, abbia ottenuto il quoziente più elevato.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista che ha espresso il Sindaco uscente.

In caso di parità di quoziente per l'elezione dell'ultimo Sindaco effettivo e/o dell'ultimo Sindaco supplente è preferito il candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti - e a parità di voti, quello più anziano di età - salvo che detta lista abbia già espresso tre Sindaci effettivi o l'altro Sindaco supplente; in tale ipotesi è preferito il candidato della lista che riporta il numero dei voti immediatamente inferiore.

Il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale.

14. SINDACI (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA COMPOSIZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.
IN PARTICOLARE, INDICARE LA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, SERVENDOSI A TAL FINE DELLA TABELLA 3 IN APPENDICE, PRECISANDO INOLTRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- DATA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI CHE HA EFFETTUATO LA NOMINA, PRECISANDO IL NUMERO DELLE LISTE PRESENTATE, NONCHÉ, PER CIASCUNA DI ESSE, I SOGGETTI CHE LE HANNO PRESENTATE, GLI EVENTUALI RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LE ALTRE, L'ELENCO DEI CANDIDATI, L'ELENCO DEGLI ELETTI E LA PERCENTUALE DEI VOTI OTTENUTA IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE;
- SCADENZA DEL COLLEGIO SINDACALE;
- CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO (ART. 144-*DECIES* DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB);
- I NOMINATIVI DEI SINDACI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA DI SINDACO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

I componenti del Collegio Sindacale (effettivi e supplenti) in carica sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 22 aprile 2010 per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 e scadranno alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2012. La composizione del Collegio Sindacale è indicata nella Tabella n. 3 "Struttura del Collegio Sindacale" in appendice alla presente Relazione.

A norma dell'articolo 30 dello Statuto Sociale ed in conformità alle allora vigenti disposizioni normative e regolamentari, è stata proposta alla suddetta Assemblea del 22 aprile 2010 la nomina dei componenti del Collegio Sindacale di UniCredit sulla base delle liste presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentavano almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto Sociale due liste di candidati e precisamente:

- la Lista n. 1 presentata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, detentore di n. 960.640.608 azioni ordinarie, pari al 4,98% del capitale ordinario:

Sindaci effettivi	Sindaci supplenti
1. sig. Cesare Bisoni	1. sig. Paolo Domenico Sfameni
2. sig. Vincenzo Nicastro	2. sig. Giuseppe Verrascina
3. sig. Michele Rutigliano	
4. sig.ra Claudia Cattani	
5. sig. Alessandro Trotter	

- la Lista n. 2 presentata dai soci Allianz Global Investors Italia Sgr S.pA., Aletti Gestielle S.G.R. S.p.A., BNP PARIBAS Asset Management S.G.R. S.p.A., Eurizon Capital S.G.R. S.p.A., Eurizon Capital SA – Eurizon Easy Fund Equity Europe, Eurizon Easy Fund Equity Euro, Eurizon Easy Fund Equity Italy, Eurizon Easy Fund Equity Financial, Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A., Fideuram Gestions SA - Fonditalia Equity Europe, Fonditalia Euro Financials, Fonditalia Equity Italy, Fideuram Fund Equity Italy, Fideuram Fund Equity Europe, Fideuram Fund Equity Europe Value, Interfund Sicav, Arca S.G.R. S.p.A., PGGM Global Equity PF Fund, Anima S.G.R. S.p.A., Mediolanum International Funds - Challenge Funds, Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A., Kairos Partners S.G.R. S.p.A., Ersel Asset Management S.G.R. S.p.A., Stichting Pensioenfonds ABP, Stichting Depositary APG Developed Markets Equity Pool, complessivamente detentori di n. 160.927.459 azioni ordinarie, pari allo 0,835% del capitale ordinario:

Sindaci effettivi	Sindaci supplenti
1. sig. Maurizio Lauri	1. sig. Massimo Livatino

2. sig. Marco Ventoruzzo
3. sig. Mario Stella Richter
4. sig. Roberto Lonzar
5. sig. Giuliano Lemme

2. sig. Stefano Zambon

A corredo delle due liste è stata, tra l'altro, anche presentata e depositata nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente e dall'articolo 30 dello Statuto Sociale, nonché presente il contenuto della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, la seguente documentazione:

1. dichiarazione con la quale ciascun candidato accettava la propria candidatura e l'eventuale nomina alla carica di Sindaco effettivo o di Sindaco supplente ed attestava, altresì, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità, il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari, corredata da:
   - *curriculum vitae* di ciascun candidato contenente le relative caratteristiche personali e professionali;
   - elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun candidato presso altre società.

Inoltre i Soci che hanno presentato la Lista n. 2 hanno contestualmente dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento anche in via indiretta con soci che detenessero, singolarmente o congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, illustrate nei curricula dagli stessi presentati unitamente all'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società sono stati resi disponibili sul sito Internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Shareholder meetings.htm).

L'Assemblea del 22 aprile 2010, ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, costituito da cinque Sindaci effettivi, e dei due Sindaci supplenti come segue:

- dalla Lista n. 1 che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti assembleari, pari all'71,353% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 27,857% del capitale sociale ordinario, sono risultati eletti:

  Sindaci effettivi
  1. sig. Cesare Bisoni
  2. sig. Vincenzo Nicastro
  3. sig. Michele Rutigliano

  Sindaci supplenti
  1. sig. Paolo Domenico Sfameni

- dalla Lista n. 2 che ha ottenuto il 26,283% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 10,261% del capitale sociale ordinario, sono risultati eletti:

  Sindaci effettivi
  4. sig. Maurizio Lauri (Presidente)
  5. sig. Marco Ventoruzzo

  Sindaci supplenti
  2. sig. Massimo Livatino

Nessun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale è intervenuto nel corso dell'Esercizio.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito web di UniCredit[19].

[19] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le informazioni riguardo ai Sindaci http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Board_of_Statutory_Auditors.htm

INDICARE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- NUMERO DI RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE;
- PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN SINDACO ALLE RIUNIONI TENUTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIÀ TENUTE.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito 43 volte.

La durata media delle riunioni è stata di h. 5,15.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio – indicata anche nella Tabella n. 3 "Struttura del Collegio Sindacale" in appendice alla presente Relazione - è stata la seguente: Sig. Maurizio Lauri (Presidente) 100%; Sig. Cesare Bisoni 100%; Sig. Vincenzo Nicastro 97,67%; Sig. Michele Rutigliano 97,67% e Sig. Marco Ventoruzzo 74,42%.

Con riferimento all'esercizio in corso sono state programmate 45 riunioni del Collegio Sindacale. Alla data del 27 marzo 2012 sono state tenute 12 riunioni.

Inoltre si segnala, per completezza, che il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre il proprio Presidente è stato presente a tutte le riunioni tenute dal Comitato per i Controlli Interni & Rischi tranne due: in una è stato sostituito da altro membro del Collegio Sindacale, nell'altra è risultato assente per indisposizione.

INDICARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Nessun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE:

- HA VERIFICATO L'INDIPENDENZA DEI PROPRI MEMBRI NELLA PRIMA OCCASIONE UTILE DOPO LA LORO NOMINA, SPECIFICANDO I CRITERI DI VALUTAZIONE CONCRETAMENTE APPLICATI (ART. 144-*NOVIES*, COMMA 1-*BIS*, REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB E CRITERIO APPLICATIVO 10.C.2.);
- HA VERIFICATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO IL PERMANERE DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA IN CAPO AI PROPRI MEMBRI (CRITERIO APPLICATIVO 10.C.2.);
- NELL'EFFETTUARE LE VALUTAZIONI DI CUI SOPRA HA APPLICATO TUTTI I CRITERI PREVISTI DAL CODICE CON RIFERIMENTO ALL'INDIPENDENZA DEGLI AMMINISTRATORI (CRITERIO APPLICATIVO 10.C.2.).

Dopo la nomina il Collegio Sindacale ha verificato in capo a ciascuno dei propri membri la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina e dai relativi Criteri Applicativi ed ha altresì valutato la sussistenza dei requisiti previsti dal TUF. Infatti, ricordato che la verifica ai sensi del Codice medesimo deve essere effettuata sia nei confronti degli Amministratori che dei Sindaci il Collegio Sindacale, da ultimo in data 30 gennaio 2012, proprio tenendo in considerazione le disposizioni del Codice sopra menzionate, ha confermato le caratteristiche di indipendenza dei propri membri.

Con particolare riferimento alla posizione del Sindaco Nicastro, che ricopre la carica di Sindaco nella Società da oltre 9 anni negli ultimi 12, il Collegio Sindacale – in considerazione del ruolo svolto da tale Sindaco sin dal febbraio 2002, dando impulso all'attività del Collegio stesso secondo criteri di rigore e di indipendenza - ha ritenuto che l'attività svolta nel continuo dal Sindaco Nicastro possa essere assunta ad indicatore della sua indipendenza al di là del mero dato rappresentato dal numero di anni di mandato.

QUALORA AI FINI DELLA VALUTAZIONE FOSSERO STATI APPLICATI CRITERI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL DALL'ART. 148, COMMA 3, DEL TUF, QUELLI PREVISTI DA NORMATIVE DI SETTORE EVENTUALMENTE APPLICABILI E QUELLI PREVISTI DAL CODICE, INDICARE TALI CRITERI.

Nella valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza non sono stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice.

INDICARE SE L'EMITTENTE PREVEDE CHE IL SINDACO CHE, PER CONTO PROPRIO O DI TERZI, ABBIA UN INTERESSE IN UNA DETERMINATA OPERAZIONE DELL'EMITTENTE INFORMI TEMPESTIVAMENTE E IN MODO ESAURIENTE GLI ALTRI SINDACI E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CIRCA NATURA, TERMINI, ORIGINE E PORTATA DEL PROPRIO INTERESSE (CRITERIO APPLICATIVO 10.C.4.).

E' prevista l'applicazione della speciale procedura autorizzativa prevista dall'art. 136 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 nel caso di obbligazioni contratte dai membri del Collegio Sindacale, direttamente o indirettamente, con la banca nella quale esercitano l'incarico ovvero con società facenti parte del medesimo Gruppo Bancario nel caso di operazioni di finanziamento.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE HA VIGILATO SULL'INDIPENDENZA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE, VERIFICANDO TANTO IL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MATERIA, QUANTO LA NATURA E L'ENTITÀ DEI SERVIZI DIVERSI DAL CONTROLLO CONTABILE PRESTATI ALL'EMITTENTE ED ALLE SUE CONTROLLATE DA PARTE DELLA STESSA SOCIETÀ DI REVISIONE E DELLE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA MEDESIMA (CRITERIO APPLICATIVO 10.C.5.).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima, nonché sul processo di informativa finanziaria.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE, NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ, SI È COORDINATO CON LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E CON IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (OVE COSTITUITI) (CRITERI APPLICATIVI 10.C.6. E 10.C.7.).
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE LE MODALITÀ DEL COORDINAMENTO.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, attraverso il continuo dialogo ed il fattivo scambio di informazioni nonché la partecipazione del proprio Presidente alle riunioni del predetto Comitato.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

INDICARE SE L'EMITTENTE HA ISTITUITO UN'APPOSITA SEZIONE NELL'AMBITO DEL PROPRIO SITO INTERNET, FACILMENTE INDIVIDUABILE ED ACCESSIBILE, NELLA QUALE SONO MESSE A DISPOSIZIONE LE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'EMITTENTE CHE RIVESTONO RILIEVO PER I PROPRI AZIONISTI, IN MODO DA CONSENTIRE A QUESTI ULTIMI UN ESERCIZIO CONSAPEVOLE DEI PROPRI DIRITTI (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.1.).

UniCredit S.p.A. ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito web (sez. *Governance*), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la struttura di *governance* e l'articolazione interna della società, in modo da consentire ai propri azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tutti i documenti e le informazioni sono reperibili in italiano e inglese.

INDICARE SE È STATO IDENTIFICATO UN RESPONSABILE INCARICATO DELLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (INVESTOR RELATIONS MANAGER) (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.2.).
IN CASO AFFERMATIVO INDICARE IL NOMINATIVO.

INDICARE SE È STATA VALUTATA LA COSTITUZIONE DI UNA STRUTTURA AZIENDALE INCARICATA DI GESTIRE I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.2.).
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE SE TALE STRUTTURA È STATA COSTITUITA.

E' presente una struttura incaricata di gestire il dialogo con gli investitori istituzionali (struttura Group Investor Relations allocata all'interno del Department Planning, Finance and Administration), la stessa è contattabile con le seguenti modalità:

Simone Mario Concetti - ***Responsabile***

Laura Spotorno
IR Manager, Responsabile Rapporti Investitori e Analisti
tel. +39 02 8862 2482
laura.spotorno@unicredit.eu

Iacopo Valdinoci
IR Manager, Responsabile Benchmarking
tel. +39 02 8862 3077
iacopo.valdinoci@unicredit.eu

Ilenia Casetta
Investor Relations Manager
tel. +39 02 8862 3493
ilenia.casetta@unicredit.eu

Stefania Mantegazza
Investor Relations Manager

Simone Minarelli
Investor Relations Manager
tel. +39 02 8862 2339
simone.minarelli@unicredit.eu

Andrea Pavoncello
Investor Relations Officer
tel. +39 02 8862 3298
andrea.pavoncello@unicredit.eu

Valeria Pozzi
Investor Relations Officer
tel. +39 02 8862 3548
valeria.pozzi@unicredit.eu

Massimiliano Riggi
Investor Relations Manager
tel. +39 02 8862 3478
massimiliano.riggi@unicredit.eu

Donatella Vespa
Investor Relations Officer
tel. +39 02 8862 8715
donatella.vespa@unicredit.eu

Silvia Doniselli
Investor Relations Officer
tel. +39 02 8862 8364
silvia.doniselli@unicredit.eu

E-MAIL	**FAX**
investorrelations@unicredit.eu	+39 02 8862 8503

Anche il sito della Società permette, pur non in tempo reale, di gestire il dialogo con gli azionisti.

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI INIZIATIVE INTRAPRESE PER RENDERE TEMPESTIVO ED AGEVOLE L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'EMITTENTE CHE RIVESTONO RILIEVO PER I PROPRI AZIONISTI (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.1.).

Da tempo sono state istituite apposite strutture incaricate di gestire il dialogo con gli azionisti in generale e con gli investitori in particolare nel rispetto delle norme regolamentari, anche interne, in tema di comunicazione societaria.

In particolare la struttura incaricata di gestire il dialogo con gli azionisti non istituzionali (struttura di "*Call Center*" allocata all'interno del Legal & Compliance Department) è contattabile con le seguenti modalità:

Numero Verde 800 307 307 (solo per chiamate dall'Italia)	E – mail azionisti@unicredit.eu	Fax +39 02 3773.7128

16. ASSEMBLEE (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera c), TUF)

DESCRIVERE I MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, I SUOI PRINCIPALI POTERI, I DIRITTI DEGLI AZIONISTI E LE MODALITÀ DEL LORO ESERCIZIO, SE DIVERSI DA QUELLI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI APPLICABILI IN VIA SUPPLETIVA.

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti dalla normativa vigente e dallo Statuto alla sua competenza. L'Assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'assemblea può essere tenuta in più convocazioni nel rispetto delle disposizioni di legge. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'assemblea sia tenuta in un'unica convocazione e in tal caso si applicano le maggioranze previste dalla normativa vigente.

L'assemblea si riunisce nella Sede Sociale, presso la Direzione Generale ovvero in altro luogo sito nel territorio nazionale, come indicato nell'avviso di convocazione; è convocata, nei termini di legge, mediante avviso pubblicato sul sito Internet della Società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente anche regolamentare, contenente l'ordine del giorno e tutti gli altri elementi previsti dalla vigente normativa, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi eserciti il potere di convocazione.

La facoltà di integrazione dell'ordine del giorno può essere esercitata – nei casi, modi e termini indicati dalla normativa vigente – da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto.

Per la validità di costituzione dell'assemblea sia ordinaria che straordinaria e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge, salvo quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto, riportato alla sezione 2, lettera f) della presente Relazione.

L'articolo 23 dello Statuto, in conformità alle previsioni dell'articolo 2365 del Codice Civile, prevede che il Consiglio di Amministrazione possa assumere le delibere riguardanti:

- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del Codice Civile;
- la scissione di società nei casi previsti dall'articolo 2506 *ter* del Codice Civile;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- l'indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nel presente Statuto, hanno la rappresentanza della Società.

Ai sensi di Statuto, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, l'Assemblea ordinaria oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati approva: (i) le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; (ii) i piani basati su strumenti finanziari. L'Assemblea delibera con voto favorevole o contrario, non vincolante, sulla sezione della relazione sulla remunerazione che illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Ai sensi della normativa vigente possono partecipare all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, anche mediante rappresentate, e per i quali sia pervenuta la comunicazione alla Società da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti, nei termini previsti dalla stessa normativa.

INDICARE EVENTUALI INIZIATIVE INTRAPRESE PER RIDURRE I VINCOLI E GLI ADEMPIMENTI CHE RENDONO DIFFICOLTOSO OD ONEROSO L'INTERVENTO IN ASSEMBLEA E L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DA PARTE DEGLI AZIONISTI (A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, VOTO PER CORRISPONDENZA, VOTO TELEMATICO, COLLEGAMENTI AUDIOVISIVI) (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.3.).

Fatta salva la diversa disciplina prevista dalla vigente normativa in materia di deleghe di voto, coloro che hanno diritto di partecipare all'Assemblea possono farsi rappresentare, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

INDICARE SE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA PROPOSTO ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA UN REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA L'ORDINATO E FUNZIONALE SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI ASSEMBLEARI (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.5.).
OVE TALE REGOLAMENTO SIA STATO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA, DESCRIVERNE I PRINCIPALI CONTENUTI O, NEL CASO SIA DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE, INSERIRE IL RIFERIMENTO PRECISO ALLA PAGINA WEB IN CUI IL REGOLAMENTO PUÒ ESSERE CONSULTATO.

Sin dal 1998 l'Assemblea dei Soci ha adottato un regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Nel giugno 2004 l'Assemblea ordinaria dei Soci, presenti le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n. 6 (e successive modificazioni), ha approvato un regolamento assembleare autonomo rispetto allo Statuto di UniCredit S.p.A. al fine di allocare la competenza in tema di approvazione/variazione del predetto regolamento in capo all'Assemblea ordinaria dei Soci. Nel maggio 2008 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha autorizzato la variazione di alcuni articoli del Regolamento Assembleare alla luce di intervenute modifiche alla struttura organizzativa ed alla *governance* della Società nonché ad alcuni mutamenti n ormativi intervenuti, tenuto anche conto del ruolo sempre più internazionale assunto dal Gruppo. Nell'aprile 2011 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha modificato alcune previsioni del Regolamento Assembleare anche al fine di allineare lo stesso alle previsioni del Decreto Legislativo n. 27/2010 in tema di diritti degli azionisti delle società quotate

Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito Internet di UniCredit S.p.A. nella sez. *Governance/Assemblea*[20].

INDICARE LE MODALITÀ MEDIANTE LE QUALI È GARANTITO IL DIRITTO DI CIASCUN SOCIO DI PRENDERE LA PAROLA SUGLI ARGOMENTI POSTI IN DISCUSSIONE (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.5).

L'art. 8 del Regolamento Assembleare dispone che coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea ai sensi dell'art. 2 dello stesso Regolamento Assembleare hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

[20] Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il Regolamento Assembleare http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Meeting_regulations.htm

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA RIFERITO IN ASSEMBLEA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E PROGRAMMATA E SI È ADOPERATO PER ASSICURARE AGLI AZIONISTI UN'ADEGUATA INFORMATIVA CIRCA GLI ELEMENTI NECESSARI PERCHÉ ESSI POTESSERO ASSUMERE, CON COGNIZIONE DI CAUSA, LE DECISIONI DI COMPETENZA ASSEMBLEARE (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.4.)

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea sull'attività svolta e programmata nell'ambito della relazione sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti adeguata informativa circa gli elementi necessari perché gli azionisti possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, in particolare curando che le relazioni degli Amministratori e l'ulteriore documentazione informativa siano rese disponibili nei tempi previsti dalle vigenti prescrizioni normative e regolamentari.

INDICARE SE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SI SONO VERIFICATE VARIAZIONI SIGNIFICATIVE NELLA CAPITALIZZAZIONE DI MERCATO DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE O NELLA COMPOSIZIONE DELLA SUA COMPAGINE SOCIALE.
IN CASO AFFERMATIVO, PRECISARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO L'OPPORTUNITÀ DI PROPORRE ALL'ASSEMBLEA MODIFICHE DELLO STATUTO IN MERITO ALLE PERCENTUALI STABILITE PER L'ESERCIZIO DELLE AZIONI E DELLE PREROGATIVE POSTE A TUTELA DELLE MINORANZE E IN TAL CASO RIPORTARE L'ESITO DI TALI VALUTAZIONI (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.6.).

La capitalizzazione di mercato di UniCredit è diminuita nel corso del 2011, riflettendo principalmente la flessione dei prezzi dei titoli bancari europei, in particolare quelli dei Paesi periferici, a seguito del manifestarsi della crisi del debito sovrano. L'effetto della flessione del prezzo sulla capitalizzazione di mercato di UniCredit nel 2011 è stato in parte compensato all'inizio dell'anno seguente dall'emissione di nuove azioni nel febbraio 2012, al perfezionamento dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011.

Non sono state proposte all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO
(*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

ILLUSTRARE LE EVENTUALI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO – ULTERIORI RISPETTO A QUELLE GIÀ INDICATE NEI PUNTI PRECEDENTI[21] – EFFETTIVAMENTE APPLICATE DALL'EMITTENTE AL DI LÀ DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLE NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.).

Le ulteriori pratiche di governo societario adottate da UniCredit sono state indicate nelle precedenti Sezioni della presente Relazione alle quali si rinvia.

In particolare:

- la definizione della composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale in relazione al conseguimento dell'obiettivo del corretto assolvimento delle funzioni spettanti all'organo amministrativo, in ossequio delle disposizioni applicative in materia di organizzazione e governo societario delle banche pubblicate dalla Banca d'Italia nel gennaio 2012 ed in linea con le previsioni del Codice (cfr. Sezione 4.3 "Ruolo del Consiglio di Amministrazione");
- l'istituzione di Comitati interni al Consiglio ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice e/o con funzioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice stesso (cfr. Sezione 6 "Comitati interni al Consiglio");
- l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 (cfr. Sezione 11.3 "Modello Organizzativo *ex* D.Lgs. 231/2001").

[21] Possono rientrare, tra le pratiche di governo societario, l'adozione dei modelli organizzativi ai sensi del d.lgs. 231/2001 o la nomina di comitati ulteriori rispetto a quelli individuati dalla legge o suggeriti dal Codice di Autodisciplina.
Possono inoltre rientrarvi le nuove raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina 2011 che, sul piano dell'informativa obbligatoria ex art. 123-*bis*, saranno operative a partire (al più presto) dalla relazione sul governo societario da rendere pubblica nel corso del 2013 (con la sola eccezione dell'informativa sui piani di successione per le società appartenenti all'Indice FTSE-Mib).

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

ILLUSTRARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE CHE SI FOSSERO VERIFICATI A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella seduta del 28 febbraio 2012 ha deliberato di sottoporre la modifica di alcune disposizioni dello Statuto Sociale all'Assemblea straordinaria convocata in uno con l'Assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2011 finalizzata a dare attuazione alle previsioni introdotte dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011 concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, che ha introdotto nell'ordinamento nazionale il principio dell'equilibrio tra i generi negli organi sociali delle società quotate, nonché ad allineare il vigente testo statutario di UniCredit alle previsioni del Codice di Autodisciplina (come aggiornato a dicembre 2011) in materia di numero degli Amministratori indipendenti.

Con l'occasione sono state sottoposte alcune modifiche alle modalità di nomina e di sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed alla rappresentanza legale della Società.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

dati al 31 dicembre 2011

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° AZIONI	**% RISPETTO AL C.S.**	**QUOTATO** (indicazione dei mercati su cui è stata richiesta la quotazione)	**DIRITTI E OBBLIGHI**
Azioni ordinarie	1.927.425.171	99,87%	MTA di Borsa Italiana S.p.A., Borsa di Francoforte e Borsa di Varsavia	Alle azioni ordinarie sono connessi tutti i diritti amministrativi ed economici e gli obblighi previsti per legge.
Azioni di risparmio	2.423.898	0,13%	MTA di Borsa Italiana S.p.A.	Le azioni di risparmio non danno diritto a voto. La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eventualmente ecceda l'ammontare del capitale sociale complessivamente rappresentato dalle altre azioni; nel caso di scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 6,3 per azione. Nel caso di operazioni sul capitale che modifichino il rapporto tra l'ammontare del capitale sociale e le azioni emesse, il sopra indicato importo fisso per azione potrà essere modificato di conseguenza. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Qualora le azioni di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'Azionista di risparmio potrà richiedere la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie alla Società, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria, all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni. Le azioni di risparmio, quando interamente liberate, sono al portatore salvo diversa disposizione di legge. A richiesta e a spese dell'Azionista possono essere tramutate in azioni di risparmio nominative e viceversa.
Azioni privilegiate	=	=	=	=
Altre azioni speciali	=	=	=	=
	1.929.849.069	**100%**		

Segue TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI *(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)*				
	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) **/ NON QUOTATO**	**N° STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE**	**CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO**	**N° AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO**
Obbligazioni convertibili	=	=	=	=
Warrant	Non quotati	221.534.719	Azioni ordinarie	24.693.574

Segue TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE [1]			
Dichiarante	**Azionista diretto**	**Quota % su capitale ordinario**	**Quota % su capitale votante**
Mediobanca S.p.A. [2]	Mediobanca S.p.A.	**5,247%**	**5,247%**
International Petroleum Investment Company	Aabar Luxembourg S.A.R.L.	**4,991%**	**4,991%**
Central Bank of Libya		**4,988%**	**4,988%**
	Central Bank of Libya	*4,460%*	*4,460%*
	Libyan Foreign Bank	*0,528%*	*0,528%*
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	**4,211%**	**4,211%**
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	**3,319%**	**3,319%**
BlackRock Investment Management (UK) Limited		**3,107%**	**3.107%**
	BlackRock Institutional Trust Company, N.A.	*1,151%*	*1,151%*
	BlackRock Advisors (UK) Limited	*0,491%*	*0,491%*
	BlackRock Fund Advisors	*0,368%*	*0,368%*
	BlackRock Asset Management Ireland Limited	*0,355%*	*0,355%*
	BlackRock A.M. Deutschland AG	*0,288%*	*0,288%*
	BlackRock Investment Management LLC	*0,140%*	*0,140%*
	BlackRock Asset Management Japan Limited	*0,131%*	*0,131%*
	BlackRock Investment Management (UK) Limited	*0,071%*	*0,071%*
	BlackRock Financial Management, INC	*0,023%*	*0,023%*
	BlackRock Fund Managers Limited	*0,022%*	*0,022%*
	BlackRock Asset Management Canada Limited	*0,022%*	*0,022%*
	BlackRock Asset Management Australia Limited	*0,019%*	*0,019%*
	BlackRock (Netherlands) B.V.	*0,014%*	*0,014%*
	BlackRock Advisors, LLC	*0,006%*	*0,006%*

	BlackRock Investment Management (Australia) Limited	*0,005%*	*0,005%*
	BlackRock International Limited	*0,001%*	*0,001%*
Carimonte Holding S.p.A.	Carimonte Holding S.p.A.	**2,910%**	**2,910%**
Libyan Investment Authority	Libyan Investment Authority	**2,594%**	**2,594%**
Allianz SE		**2,034%**	**2,034%**
	Allianz S.p.A.	*1,193%*	*1,193%*
	Allianz Finance IV Luxembourg SARL	*0,729%*	*0,729%*
	Allianz VIE SA	*0,036%*	*0,036%*
	RB Vita S.p.A.	*0,029%*	*0,029%*
	Allianz IARD SA	*0,016%*	*0,016%*
	Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A.	*0,009%*	*0,009%*
	Darta Saving Life Assurance Limited	*0,007%*	*0,007%*
	Allianz VIE Ancre	*0,006%*	*0,006%*
	Allianz VIE Prefon	*0,004%*	*0,004%*
	Allianz Belgium SA	*0,003%*	*0,003%*
	Arcalis SA	*0,002%*	*0,002%*

[1] Fonte: Libro Soci aggiornato al 31 dicembre 2011.

[2] di cui 96.756.406. azioni con vincolo di usufrutto a favore UniCredit S.p.A.; 5,020% di possesso. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controlli Interni & Rischi ◊				Comitato Remun.		Comitato CGHRN		Comitato Perm. Strategico	
												CCIR (°)		Sotto-Comitato Operazioni Parti Correlate							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista		Esec.	Non esec.	Indipendenza da *		% **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
				LM	Lm			Codice	TUF												
Presidente	Rampl Dieter	29-04-2009	11-05-2012 (1)	X			X		X	100%	3	M (2)	100%	--		P (2)	100%	P (2)	100%	P (2)	100%
Vice Presidente Vicario	Castelletti Luigi	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	100%	6	M	100%	M	100%	M	100%	M	100%	M	100%
Vice Presidente	Bengdara Farhat Omar	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	71,43%	--	--		--		--		--		M	30,77%
Vice Presidente	Calandra Buonaura Vincenzo	29-04-2009	11-05-2012	X			X		X	100%	1	--		--		M (3)	--	M	100%	M	100%
Vice Presidente	Palenzona Fabrizio	29-04-2009	11-05-2012	X			X		X	100%	12	--		--		--		M	100%	M	100%
Amministratore Delegato	Ghizzoni Federico	30-09-2010 (4)	11-05-2012	--		X				100%	2	--		--		--		M	100%	M	100%
Amministratore	Belluzzi Giovanni	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	100%	8	M	88,89%	M	100%	--		--		--	

Amministratore	Bischoff Manfred	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	78,57%	5	--		--		--		--		M	84,62%
Amministratore	Fontanesi Donato	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	78,57%	1	--		--		--		--		--	
Amministratore	Giacomin Francesco	29-04-2009	11-05-2012	X			X		X	100%	--	M	100%	--		--		M	100%	--	
Amministratore	Jung Helga	31-01-2012 (5)	11-05-2012	--			X			--	1	--		--		--		--		--	
Amministratore	Kadrnoska Friedrich	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	100%	6	--		--		M	87,50%	--		--	
Amministratore	Li Calzi Marianna	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	92,86%	--	M	88,89%	M	100%	--		--		--	
Amministratore	Maramotti Luigi	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	92,86%	7	M	77,78%	--		--		M	91,67%	M	92,31%
Amministratore	Marocco Antonio Maria	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	85,71%	4	--		--		--		--		--	
Amministratore	Reichlin Lucrezia	29-04-2009	11-05-2012		X		X	X	X	92,86%	--	M	100%	M	100%	--		--		--	
Amministratore	Schinzler Hans Jürgen	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	71,43%	2	--		--		M	87,50%	--		M	84,62%
Amministratore	Waigel Theodor	29-04-2009	11-05-2012 (1)		X		X	X	X	57,14%	8	--		--		--		--		--	
Amministratore	Wyand Anthony	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	100%	3	P	100%	P	100%	M (3)	--	--		M	92,31%

Amministratore	Zwickl Franz	29-04-2009	11-05-2012	X			X	X	X	100%	8	M	88,89%	M	100%	--		--		--	
----------Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento e successivamente alla chiusura dell'Esercizio----------																					
Amministratore	Cucchiani Enrico Tommaso	29-04-2009	16-12-2011 (6)	X			X			69,23%	11	--		--		M (7)	50%	--		--	
Amministratore	Gnudi Piero	29-04-2009	16-11-2011 (8)	X			X	X	X	100%	4	--		--		M (9)	71,43%	--		--	
Amministratore	Ligresti Salvatore	29-04-2009	22-03-2011 (10)	X			X	--	--	25%	4	--		--		--		--		--	
Amministratore	Pesenti Carlo	29-04-2009	31-01-2012 (11)	X			X	X	X	78,57%	6	--		--		M (12)	87,50%	--		--	

Indicare *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento	***CDA:* 14**	***CCI&R:*19◊**	***CR:* 8**	***CGHRN:* 12**	***CPS:* 13**

NOTE:

◊ Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi svolge i propri compiti in seduta plenaria ovvero in composizione ristretta nell'ambito di: (i) Sotto-Comitato per i Controlli Interni, (ii) Sotto-Comitato per i Rischi e (iii) Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate. Il Comitato si è riunito n. 6 volte in seduta plenaria, n. 3 volte nella sua configurazione di Sotto-Comitato per i Controlli Interni e n. 3 quale Sotto-Comitato per i Rischi. Inoltre, il Sotto-Comitato Operazioni con Parti Correlate ha tenuto n. 7 riunioni.

(°) Le percentuali di partecipazione degli Amministratori ai Sotto-Comitati per i Controlli Interni e per i Rischi nel corso dell'Esercizio sono state rispettivamente le seguenti:

- Sotto-Comitato per i Controlli Interni: Sig. Wyand (P) 100%, Sig. Rampl 100%, Sig. Castelletti 100%, Sig. Belluzzi 100%, Sig.ra Li Calzi 100%, Sig. Maramotti 66,67%;
- Sotto-Comitato per i Rischi: Sig. Wyand (P) 100%; Sig. Rampl 100%; Sig. Castelletti 100%; Sig. Giacomin 100%; Sig.ra Reichlin 100%, Sig. Zwickl 100%.

* In questa colonna viene indicata con una "X" l'indipendenza dell'Amministratore.

** In questa colonna viene indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato, con l'indicazione della carica ricoperta (P = Presidente; M = Membro)

.

(1) dimissionario dal 19 aprile 2012 (data successiva a quella di approvazione del presente documento).
(2) carica ricoperta fino al 19 aprile 2012 (data successiva a quella di approvazione del presente documento).
(3) carica ricoperta dal 31 gennaio 2012.
(4) cooptato e nominato Amministratore Delegato in data 30 settembre 2010, a seguito delle dimissioni del Sig. Alessandro Profumo (decorrenza 21 settembre 2010), e confermato dall'Assemblea del 29 aprile 2011.
(5) cooptata in data 31 gennaio 2012.
(6) dimissionario dal 16 dicembre 2011.
(7) carica ricoperta fino al 16 dicembre 2011.
(8) cessato in data 16 novembre 2011 per assumere incarichi governativi.
(9) carica ricoperta fino al 16 novembre 2011.
(10) dimissionario dal 22 marzo 2011.
(11) dimissionario dal 31 gennaio 2012.
(12) carica ricoperta fino al 31 gennaio 2012.

LEGENDA

LM Componente del Consiglio di Amministrazione eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa di voti assembleari
Lm Componente del Consiglio di Amministrazione eletto dalla lista votata dalla minoranza

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale								
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista**		**Indipendenza da Codice ***	**% ****	**Altri Incarichi *****
				LM	**Lm**			
Presidente	Lauri Maurizio	22-4-2010	Approvazio-ne del bilan-cio 2012		X	X	100%	9
Sindaco effettivo	Bisoni Cesare	22-4-2010	Approvazio-ne del bilan-cio 2012	X		X	100%	2
Sindaco effettivo	Nicastro Vincenzo	22-4-2010	Approvazio-ne del bilan-cio 2012	X		X	97,67%	9
Sindaco effettivo	Rutigliano Michele	22-4-2010	Approvazio-ne del bilan-cio 2012	X		X	97,67%	7
Sindaco effettivo	Ventoruzzo Marco	22-4-2010	Approvazio-ne del bilan-cio 2012		X	X	74,42%	1
Sindaco supplente	Sfameni Paolo Domenico	22-4-2010	Approvazio-ne del bilan-cio 2012	X		--		
Sindaco supplente	Livatino Massimo	22-4-2010	Approvazio-ne del bilan-cio 2012		X	--		
----------Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento----------								

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%								
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 43								

NOTE

* In questa colonna viene indicata con una "X" l'indipendenza del Sindaco.

** In questa colonna viene indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-*bis* del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito Internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti CONSOB.

LEGENDA

LM Componente del Collegio Sindacale eletto dalla lista votata dalla maggioranza

Lm Componente del Collegio Sindacale eletto dalla lista votata da una minoranza

ALLEGATO

INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI UNICREDIT IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

Sig. DIETER RAMPL
Presidente

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A.		**X**
Presidente del Supervisory Board di Koenig & Bauer AG		**X**
Membro del Consiglio di Amministrazione di KKR Management LLC (Membro del Comitato Audit e Membro del Comitato Conflitti di KKR Management LLC fino a giugno 2011)		**X**

Sig. LUIGI CASTELLETTI
Vice Presidente Vicario

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Membro dell'Organismo di Vigilanza di Cattolica Assicurazione S.p.A.		**X**
Presidente dell'Organismo di Vigilanza di BCC Assicurazioni S.p.A.		**X**
Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Berica Vita S.p.A.		**X**
Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Duomo-Unione Assicurazioni S.p.A.		**X**
Presidente dell'Organismo di Vigilanza di San Miniato Previdenza S.p.A.		**X**
Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Tua Assicurazioni S.p.A.		**X**

Sig. FARHAT OMAR BENGDARA
Vice Presidente

NESSUNA CARICA RICOPERTA IN SOCIETÀ QUOTATA IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), FINANZIARIA, BANCARIA, ASSICURATIVA O SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI

Sig. VINCENZO CALANDRA BUONAURA
Vice Presidente

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Membro del Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A.		**X**

Sig. FABRIZIO PALENZONA
Vice Presidente

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Presidente di AVIVA Italia S.p.A.		**X**
Membro del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A.		**X**
Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria		**X**
Presidente di ADR S.p.A.		**X**
Presidente di GEMINA S.p.A.		**X**
Presidente di ASSAEROPORTI – Associazione Italiana Gestori Aeroporti S.p.A.		**X**
Presidente di AISCAT – Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori		**X**
Presidente di AISCAT Servizi S.r.l.		**X**
Presidente Onorario di ASECAP - Association Européenne des Concessionaires d'Autoroutes et d'Ouvrages à Péage		**X**
Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana		**X**
Presidente nazionale di FAISERVICE SCARL		**X**
Membro del Comitato Esecutivo della Giunta degli Industriali di Roma		**X**

Sig. FEDERICO GHIZZONI
Amministratore Delegato

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Presidente del Supervisory Board di UniCredit Bank Slovenija d.d. (dimissionario dal 31 marzo 2011)	**X**	
Vice Presidente del Supervisory Board di Bank Pekao SA (dimissionario dal 30 aprile 2011)	**X**	
Vice Presidente del Supervisory Board di Public Joint Stock Company Ukrsotsbank (dimissionario dal 7 aprile 2011)	**X**	
Membro del Supervisory Board di Zao UniCredit Bank (dimissionario dal 18 gennaio 2011)	**X**	
Membro del Supervisory Board di UniCredit Tiriac Bank S.A. (dimissionario dal 18 gennaio 2011)	**X**	
Membro del Consiglio di Amministrazione di JSC ATF BANK (dimissionario dal 25 aprile 2011)	**X**	
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Koc Finansal Hizmetler AS (dimissionario dal 31 marzo 2011)		**X**
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Yapi Ve Kredi Bankasi AS (dimissionario dal 31 marzo 2011)		**X**
Membro del Management Board di UniCredit Bank Austria AG (dimissionario dal 21 gennaio 2011)	**X**	
Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana		**X**
Presidente del Supervisory Board of UniCredit Bank AG (dal 4 marzo 2011)	**X**	

Sig. GIOVANNI BELLUZZI
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente del Collegio Sindacale di AIMAG S.p.A.		X
Membro del Collegio Sindacale di Banca Emilveneta S.p.A.		X
Presidente del Collegio Sindacale di Eni Trading & Shipping S.p.A.		X
Membro del Collegio Sindacale di Farmacie Comunali di Modena S.p.A. (fino al 5 maggio 2011)		X
Membro del Collegio Sindacale di Luisa Spagnoli S.p.A.		X
Membro del Collegio Sindacale di Raffineria di Gela S.p.A. (fino al 18 aprile 2011)		X
Membro del Collegio Sindacale di SPAPI S.r.l.		X
Membro del Collegio Sindacale di Trans Tunisian Pipeline Co Ltd		X
Amministratore di Green Source Poland sp. z o.o.		X
Membro del Collegio Sindacale di Franco Panini Scuola S.p.A.		X

Sig. MANFRED BISCHOFF
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente del Supervisory Board di Daimler AG		X
Presidente del Supervisory Board di SMS GmbH		X
Presidente del Supervisory Board di Voith GmbH		X
Membro del Supervisory Board di Fraport AG		X
Membro del Supervisory Board di Royal KPN N.V.		X

Sig. DONATO FONTANESI
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Coopsette di Campegine (Reggio Emilia)		X

Sig. FRANCESCO GIACOMIN
Amministratore

NESSUNA CARICA RICOPERTA IN SOCIETÀ QUOTATA IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), FINANZIARIA, BANCARIA, ASSICURATIVA O SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI

Sig.ra HELGA JUNG
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Membro del Management Board di Allianz SE		**X**

Sig. FRIEDRICH KADRNOSKA
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Membro dell'Executive Board di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten		**X**
Presidente del Supervisory Board di Österreichisches Verkehrsbüro AG		**X**
Membro del Supervisory Board di Card Complete Service Bank AG	**X**	
Presidente del Supervisory Board di Wienerberger AG		**X**
Vice Presidente del Supervisory Board di Allgemeine Baugesellschaft – A. Porr AG		**X**
Membro del Consiglio di Amministrazione di Wiener Privatbank SE		**X**
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Conwert Immobilieninvest SE (fino a maggio 2011)		**X**

Sig.ra MARIANNA LI CALZI
Amministratore

NESSUNA CARICA RICOPERTA IN SOCIETÀ QUOTATA IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), FINANZIARIA, BANCARIA, ASSICURATIVA O SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI

Sig. LUIGI MARAMOTTI
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Vice Presidente di Max Mara Fashion Group S.r.l.		**X**
Vice Presidente di Credito Emiliano S.p.A.		**X**
Vice Presidente di Credito Emiliano Holding S.p.A.		**X**
Membro del Consiglio di Amministrazione di COFIMAR		**X**
Vice Presidente di Max Mara Finance S.r.l.		**X**
Vice Presidente di Marina Rinaldi S.r.l.		**X**
Presidente di Maxima S.r.l.		**X**

Sig. ANTONIO MARIA MAROCCO
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Membro del Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua di Assicurazioni S.p.A.		**X**
Membro del Consiglio di Amministrazione di Reale Immobili S.p.A.		**X**
Membro del Consiglio di Sovrintendenza dello I.O.R. del Vaticano (dal 1° gennaio 2011)		**X**
Membro del Consiglio di amministrazione di Editrice La Stampa S.p.A. (dal 16 marzo 2011)		**X**

Sig.ra LUCREZIA REICHLIN
Amministratore

NESSUNA CARICA RICOPERTA IN SOCIETÀ QUOTATA IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), FINANZIARIA, BANCARIA, ASSICURATIVA O SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI

Sig. HANS JÜRGEN SCHINZLER
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Presidente del Supervisory Board di Munich Reinsurance Company		**X**
Membro del Supervisory Board di Metro AG		**X**

Sig. THEODOR WAIGEL
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Membro del Supervisory Board di AachenMűnchener Versicherung AG		**X**
Membro del Supervisory Board di AachenMűnchener Lebensversicherung AG		**X**
Membro dell'Advisory Board e del Supervisory Board di Deutsche Vermögensberatung AG		**X**
Presidente del Supervisory Board di NSM Löwen Entertaiment GmbH		**X**
Membro del Supervisory Board di AGCO Fendt GmbH		**X**
Membro del Supervisory Board di Bayerische Gewerbebau AG		**X**
Membro Advisory Board Europeo di Eli Lilly and Company Lilly Corporate Center		**X**
Membro del Consiglio Generale di Generali Assicurazioni S.p.A.		**X**

Sig. ANTHONY WYAND
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Membro del Consiglio di Amministrazione di AVIVA France		**X**
Membro del Consiglio di Amministrazione di Société Foncière Lyonnaise SA		**X**
Vice Presidente di Société Générale		**X**

Sig. FRANZ ZWICKL
Amministratore

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	**NO**
Membro dell'Executive Board di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten		**X**
Membro del Supervisory Board di Österreichische Verkehrsbüro AG		**X**
Membro del Supervisory Board di Card Complete Service Bank AG	**X**	
Membro del Supervisory Board di Oesterreichische Kontrollbank AG		**X**
Membro dell'Executive Board di Wiener Wissenschafts-und Technologiefonds		**X**
Presidente del Supervisory Board di Wiener Privatbank SE		**X**
Membro del Supervisory Board di CA Immobilien Anlagen AG	**X**	
Membro del Supervisory Board di Volksbank Romania SA (dal 17 gennaio 2012)		**X**